

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VI N.10

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

OTTOBRE 2014

Distribuzione Gratuita

QUINDICI ANNI DI...MISERICORDIA GIUSEPPE RANÙ È CANDIDATO ALLE REGIONALI



Quindici anni di...Misericordia. E di amore verso il prossimo, i sofferenti, gli ammalati ed i bisognosi, le persone umili e sole.

Festa per l'Associazione del Governatore Enzo Liguori. Che da decenni è al servizio del territorio, specialmente di chi necessita di assistenza ed aiuto.

Milioni di chilometri percorsi con le ambulanze per accompagnare malati da un Ospedale all'altro, trasporto di dializzati, postazioni di supporto al 118, interventi durante le precipitazioni atmosferiche, sostegno alle popolazioni colpite da alluvioni e terremoti, in prima, con tende e attrezzature varie durante l'occupazione della statale 106, durato dieci giorni, per protestare contro la chiusura dell'Ospedale "Guido Chidichimo" di Trebisacce.

Una realtà importante per il comprensorio che da tempo garantisce solidarietà e assistenza. E ieri è stato tempo di festa, per brindare ai primi quindici anni di attività.

Con il ritrovo di buon mattino, nonostante il maltempo presso la sede sociale di via Italia, poi Santa Messa nella Chiesa del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria officiata dal nuovo Parroco, don Vincenzo Calvosa, benedizione solenne, saluto da parte del sindaco Franco Mundo e poi, prima del pranzo sociale, sfilata con uomini e mezzi per le vie cittadine.

Una giornata intensa che ha visto la partecipazione anche dell'Associazione Carabinieri dell'Alto Jonio con sede a Roseto Capo Spulico guidati dal brigadiere capo in pensione Angelo Depalo che in uniforme hanno preso parte ai festeggiamenti.

(Continua a pagina 2)

Rocca Imperiale, 25/10/2014—E' ormai ufficiale la notizia: Giuseppe Ranù è candidato alle regionali.

Una nottata travagliata quella vissuta la scorsa notte nella direzione regionale del PD a Lamezia Terme per partorire le liste definitive.

Magorno e Oliverio, forti anche dal sostegno a insistere sulla linea espressa da Guerini, hanno invocato il «rinnovamento» (fuori chi ha più di una legislatura alle spalle) e il «pieno rispetto» del codice etico varato dal Pd e dalla commissione parlamentare Antimafia per giustificare tali scelte.

Questo l'elenco dei nomi che è stato consegnato questa mattina in tribunale a Catanzaro: Lista Pd Cosenza: Giuseppe Aieta, Marco Ambrogio, Carlo Guccione, Mimmo Pappaterra, Franz Caruso, Mario Franchino, Mimmo Bevacqua, Giovanni Zagarese e Giuditta De Santis. "DP" Cosenza: Giovanni Manoccio, Giuseppe Ranù, Giovanni Forciniti, Pietro Lecce, Pino Gallo, Laura Ferrara, Francesco Mirabelli, Pietro Vico e Giuseppe Giudiceandrea. "Oliverio Presidente" Cosenza: Maria Francesca Corigliano, Mauro D'Acri, Antonello Graziano, Franco Sergio, Salvatore Mancina, Orlandino Greco, Claudio Malavolta, Rosario Mirabelli e Mimmo Talarico.

E' il caso di sottolineare che con Giuseppe Ranù di Rocca Imperiale effettivamente il codice etico è stato applicato e rispettato: mai inquisito, giovane, avvocato, e con un trascorso politico attivo alle spalle e ben integrato sul territorio.

Ricordiamo in sintesi il suo percorso politico: già da giovane studente universitario in Giurisprudenza a Bari, ha ricoperto il ruolo di vicesindaco nel comune di Rocca Imperiale, successivamente ha ricoperto il ruolo di assessore all'agricoltura alla Comunità Montana, sede di Trebisacce, e subito dopo ne è diventato presidente.

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

QUINDICI ANNI DI...MISERICORDIA

La Misericordia rappresenta per l'arco jonico e non solo un punto di riferimento imprescindibile di cui non si può far a meno.

Il suo governatore, il dottor Liguori, persona affabile e perbene, instancabile lavoratore, ha messo in piedi un gruppo di giovani e non che per tutto l'arco della giornata, mettono a disposizione il proprio io per gli altri.

Ambulanze, tra cui una di ultimissima generazione, medicalizzata, tra le più moderne presenti in Provincia, alla faccia di quelle obsolete e con milioni di chilometri in dotazione all'Asp bruzaia, furgoni per portatori di handicap, jeep utilizzate durante il maltempo, girano quotidianamente in lungo ed in largo la Calabria e non solo, per aiutare il prossimo, in un territorio che è rimasto privo di Ospedale e che è costretto ad emigrare altrove per ogni esigenza sanitaria.

Merito ai volontari della Misericordia che con il loro lavoro certosino e costante aiutano a vivere meglio. Buon compleanno e soprattutto grazie, da parte di tutti, per la grande umanità.

Rocco Gentile

GLI UOMINI DEL SILENZIO: FRANCESCO STAMATI DI PLATACI

Apprendiamo che a Plataci è morto Francesco Stamati; aveva 91 anni.

Riteniamo doveroso ricordarlo, con il più sincero rispetto, soprattutto perché egli lottava "da un'altra sponda politica" ma è sempre stato una persona tenacemente coerente.



È stato sindaco del suo paese, protestava per i tanti problemi irrisolti, contro le dimenticanze istituzionali e governative; lanciava appelli per far conoscere l'abbandono del suo paese e della zona Alto Jonio. Si è battuto per il monumento ai Caduti in guerra, dove andava spesso a dialogare con i suoi cari estinti. Francesco Stamati era anche uno scrittore del silenzio: pochi sanno del suo libro su Plataci, con diverse notizie e pieno di orgoglio *arbëreshe*, ma lascia anche altri volumetti di pensieri e di ricordi.

Non possiamo dimenticare i suoi appassionati appelli, scritti a penna, su pezzetti di cartone, quando interveniva con una certa irruenza mai offensiva, perché voleva leggerli nei convegni, negli incontri politici e in qualsiasi manifestazione pubblica, dove egli non era mai invitato ma era convinto di avere pure diritto di parlare, non per se stesso ma per il bene pubblico. Era un dissidente non garantito che si è sempre battuto per la collettività. Addio, Francesco Stamati.

(Giuseppe Rizzo-Gruppo L'Altra cultura di Albidona)

(Continua da pagina 1)

GIUSEPPE RANÙ È CANDIDATO ALLE REGIONALI

Viene eletto ancora consigliere provinciale nell'ultima legislatura guidata da Mario Oliverio. Nel maggio scorso vince le elezioni e diventa sindaco del comune di Rocca Imperiale con la lista "Rocca che cambia".

Partecipa alle primarie del Pd e si afferma ancora una volta come leader indiscusso facendo registrare ben 723 voti a favore di Mario Oliverio su di un comune di 3300 anime, posizionandosi al primo posto come numero di consensi ottenuti nell'Alto Jonio.

Oggi è candidato alle regionali come politico del nostro territorio che ha tanto bisogno di essere attenzionato. La campagna elettorale è già partita e si vota il 23 novembre prossimo. In bocca al lupo!

Franco Lofrano

FRANCESCO CATERA DENUNCIA "DOPPI GIOCHI" NEL PD PER LE PRIMARIE

Trebisacce, 7/10/2014—Dai risultati ottenuti domenica 5 ottobre alle primarie del centro-sinistra, sembrerebbe che l'On Mario Oliverio abbia vinto in tutti i comuni dell'Alto Jonio, eccetto Trebisacce.

Questo dato certifica il fallimento di alcune posizioni politiche prese da una parte del PD di Trebisacce, che non ha saputo scegliere un candidato della Provincia e anche di molte persone che fino a poco tempo fa sono state vicine al Presidente, ma che alle ultime primarie hanno cercato di non esporsi e di giocare a due parti.

Voglio ricordare a qualche soggetto che crede di fare politica, che i 181 voti sono il frutto di un lavoro svolto con passione e impegno dall'intero comitato a sostegno del Presidente Oliverio.

Chi fa politica deve schierarsi da una parte e andare avanti senza fare doppi giochi, perché non portano a nulla. Nella vita ci vuole onestà e correttezza e io mi batterò per affermare questi principi. Adesso impegniamoci tutti affinché Mario Oliverio possa diventare il 23 Novembre Governatore della Calabria

Francesco Catera

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

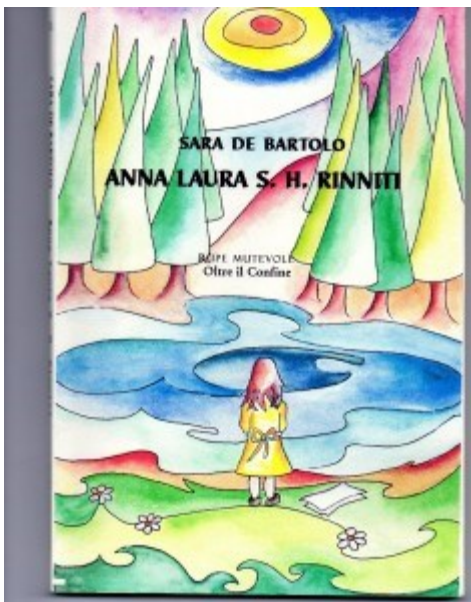
Redazione: Dante Brunetti, Walter Astorino, Raffaele Burgo, Raffaella Lofrano, Pino Cozzo.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

“ANNA LAURA S.H. RINNITI” APPRODA A FRANCOFORTE

Trebisacce, 15/10/2014—“Anna Laura S.H. Rinniti” è il titolo del libro di Sara De Bartolo, pubblicato dalla Rupe Mutevole, in questi giorni approdato alla prestigiosa Fiera del Libro di Francoforte.



Una bella e piacevole sorpresa che la casa editrice ha voluto regalare alla nostra cittadina, scrittrice da anni, Sara De Bartolo.

Un libro scritto con creatività e immaginazione e lo spunto è nato dalla triste storia di Yara Gambirasio, ancora oggi alla ribalta della cronaca.

Sara però con la sua creativa immaginazione racconta di una bimba di tre

anni scomparsa e come ambientazione ha scelto il 1920. Ma la storia continua e Sara è già al lavoro per scrivere un secondo libro, che sarà presentato dall'attore Ettore Bassi (Commissario Rex), che è il prosieguo del primo racconto che già ha incassato un notevole successo di critica.

La storia della 'scomparsa' ha colpito la sensibilità e l'esperienza della famosa critica letteraria Federica Sciarelli che ha scritto: "... c'è tanta sensibilità, come quella di Sara dimostrata con questo libro, una storia piena di sorprese e colpi di scena che non ti permettono di staccare gli occhi dalla pagina.

Anna Laura S.H. Rinniti, testimonia una grande verità, anche quando sembra che tutto sia perduto, se si ha speranza e non si abbandona un'idea, prima o poi si arriva al "punto".

Se ciò accade, credo che un po' di merito sia da attribuire anche ad un programma della rete considerata la cenerentola della Rai, che però ha saputo battersi per chi non aveva voce e per chi nella società conta poco.

E' per questo che auguro a tutti voi una buona lettura.

Con la speranza che prima e poi tutti insieme riusciremo a espugnare la terra degli scomparsi". La prefazione è di Fulvio Mazza che, tra i tanti concetti espressi, afferma: "...la narrazione segue la propria vicenda in modo logico e inesorabile, il puzzle della trama è studiato finemente e riesce a tenere il lettore avvinto dalla prima all'ultima pagina, segno di un'artista già esperta, che padroneggia il mezzo espressivo in modo disinvolto, sapendo mescolare finemente i più diversi elementi, rendendo il sapore della narrazione mai stucchevole e sempre avvincente".

A questo punto conviene leggere il libro per vivere direttamente le emozioni che offre e come se non bastasse cerchiamo di cogliere qualche elemento di analisi nella vita quotidiana della scrittrice Sara De Bartolo.



Nella vita ricopre il ruolo di moglie, mamma e scrittrice ormai da sempre e non ama apparire, tant'è che sfugge al fotografo e parla solo quando è necessario, ma con la scrittura parlerebbe per giornate intere e la sua vita e il suo talento si scoprono leggendo i suoi libri, solo così è possibile capire Sara e la sua nobile anima. Ma vi è di più.

Dallo scorso agosto la scrittrice sta vivendo una nuova avventura creativa per dare libero sfogo ad un'arte che coltiva da ragazzina: il cucito. La figlia Mary ha aperto, e lei vi collabora

attivamente, in Trebisacce, in via Pablo Picasso,6- un laboratorio artistico di creazioni d'arredo in tessuto e per l'appunto denominato "Mary Creazioni", presente anche su facebook (creazioni d'arredo in tessuto).

In questo laboratorio artistico si lavora esclusivamente il tessuto, utilizzando dei punti di cucitura brasiliani e alcuni giapponesi.

Si tratta di una lavorazione particolare e unica in Italia anche perché si tratta di lavori geometrici molto precisi e dove la pazienza non deve mancare.

E' una creazione di arredo in tessuto che in Brasile fa capo all'atelier della famosa Valeria Soares.

Si usa il cotone, lino, pannolenci, satin, organza, tulle, ecc. con cui si realizzano: fiori, caramelle e porta confetti in satin per bomboniere eleganti adatte ad ogni evento importante. E ancora: porta fedi, bouquet per spose, coccarde per nascita, copertine da carrozzina, quadri in tela ricamata con nastro satin, centrotavola realizzati con tecniche artistiche giapponesi, borse e altro. Presente anche la produzione per bambini: pesciolini, gelati, coccinelle, ecc..

Si tratta di pezzi unici e non in serie. Che dire? La scrittrice Sara anche con l'ago ci sa fare! E ci mette l'anima! In conclusione: creatività, cultura, originalità, unicità sono alla base delle produzioni, ma sono anche gli elementi, insieme con la famiglia, che condiscono la vita di Sara De Bartolo.



Franco Lofrano

“La voce del cuore” di ANNA MARIA ALGIERI

A cura di E. Paldino

La raccolta di poesie “La voce del cuore” è una lode al creato, una distesa di girasoli i cui semi hanno sfidato e vinto la pioggia. La penna dell’Autrice scorre lungo le stagioni della vita accarezzandole, in modo da “rassicurare” il lettore del fatto che dopo ogni inverno viene la primavera.

Il suo pensiero si pone saldamente agli affetti privati, che nascono tra gli oggetti e le abitazioni del borgo, tra le stanze della sua casa soleggiata. La naturale freschezza con la quale Anna affronta temi quali l’esistenza umana, l’esserci, traspare dalla intonazione - talvolta briosa - con la quale descrive momenti di vita di Anna Maria bambina, poi adolescente, poi donna, accompagnando il lettore - e quasi per mano - negli spazi dell’introspezione.

Così il profumo della mamma, le bambole agghindate, gli schiamazzi dei bambini in piazza, la premura del padre che aspetta il suo rientro e poi persino la malattia e il vuoto lasciato dalla morte dei propri cari rappresentano la fiammella da cercare, da non lasciare spegnere mai.

Nelle poesie di Anna Maria emerge la sua umiltà, la sua fede, la rettitudine di vita, il decoro: virtù che, a mo’ di legna e ossigeno, alimentano quella fiammella che illumina il rispetto per l’altro, spronandolo ad ascoltare se stesso, a non soffocare la voce più intima, “la voce del cuore”.

Grazie Anna Maria Elisabetta ALGIERI.

L’IMPRONTA DELL’ARTISTA: “DAL MIO CUORE AL VOSTRO”

Acri, 14/10/2014—L’ultima ‘creatura’ di Anna Maria Algieri si intitola “La voce del cuore”: una raccolta di 20 poesie che l’artista dedica alla memoria dei suoi genitori.

In un’atmosfera di ‘confessione’ e ‘preghiera’ la scrittrice decanta tutto il suo amore di figlia a mamma Rosa e papà Vincenzo. Questo sentimento viene profuso in tutta la sua interezza con una dolcezza infinita di umanità e calore che coinvolge il lettore, rapito dall’armonia del linguaggio poetico dell’artista. Il suo cuore prende voce e rende merito e ringraziamento alle due persone più care al mondo. ... E in un abbraccio intensamente toccante riesce a tessere una tela piena di vita legata al passato (Anna accarezza i ricordi che tornano alla mente), al presente (percepisce la sensazione della loro presenza spirituale), al futuro (esprime il desiderio di ricevere conforto e sostegno nel tempo a venire).

Anna Maria Algieri vive ancora nella casa natale e conserva perfettamente l’immagine di quel ‘nido d’amore’, quando Rosa e Vincenzo armoniosamente realizzavano il sogno di una famiglia numerosa e benedetta dal Signore. La casa rappresenta per Anna la continuazione della vita familiare (...mai interrotta!); la presenza di voci, gesti, usanze, maniere, altro non sono che il perpetuarsi di quel mondo personalizzato e reso ‘soggetto’ che traspare quotidianamente nella sua figura di figlia, scrittrice, donna impegnata nel sociale e nel mondo della chiesa.

Figura eclettica Anna Algieri è sempre pronta a vivere ogni emozione della vita con umiltà, sincerità e forza morale, doti ereditate certamente dai genitori: ‘pietre vive’ ed edificanti sulla strada di Dio.

“La voce del cuore” dipinge in versi le due figure Rosa e Vincenzo e a loro offre non semplici parole, ma dolcissime ‘preghiere’ come quelle che si sussurrano lentamente in un intimo raccogli-

mento spirituale. Evocazioni, confessioni, interrogazioni, domande, promesse vengono suggellate dalla poetessa alla ricerca inquietante di risposte da dare al significato della sua esistenza, del suo cammino, del suo vivere quotidiano.

La fedeltà verso quel ‘nido’ avvicina l’artista al grande poeta del “fanciullino” Giovanni Pascoli, di cui riconosce ed ama la profondità lirica.

Caldo il pathos che sgorga dalle poesie “La voce del cuore”, intente a sublimare l’amore filiale: promessa indelebile, atto di fede e lealtà. Donna sola e fragile, ma tenace nella sua passione di scrittrice nata per scelta, decisa a lasciare testimonianze ed emozioni autentiche: valori morali, etici, spirituali, religiosi esprimono in modo disarmante la gioia per la vita e la famiglia. Il cordone ombelicale è legato ancora, pulsa e pulserà sempre nel corpo di questa donna rimasta ancora fanciulla nella corsa inesorabile del tempo.

Giuseppina Raio Marchesiello

L’EMOZIONANTE “ VOCE DEL CUORE” DI ANNA MARIA ALGIERI FRA PATHOS E RIFLESSIONI

Giovedì 09 ottobre, nella Sala P. Giacinto Osso, attigua alla Basilica del Beato Angelo, alla presenza di un numeroso pubblico, è stato presentato l’ultimo lavoro di Anna Maria Algieri, nota poetessa acrese, già presente in varie antologie nazionali che testimoniano la sua riconosciuta valenza poetica. La raccolta di poesie si intitola “La voce del cuore”, Aletti editore.

Dopo i saluti di padre Pietro, Guardiano del convento dei Cappuccini e quelli dell’assessore alla cultura del comune di Acri, prof.ssa Paola Capalbo, coordinati dal dirigente scolastico professore Franco Plastina, sono intervenuti i relatori della serata, la dott.ssa Gaetana Falcone, il dott. Raffaele De Vincenti, padre Leonardo Petrone. Ognuno, come un team collaudato, anche se casuale e spontaneo, ha tratteggiato un aspetto delle tematiche racchiuse nelle poesie dell’Algieri.

La dott.ssa Falcone ha trattato della leggerezza del verso da non confondere con la superficialità, della tematica della solitudine e della genialità con la quale l’autrice l’affronta, dell’umiltà con la quale si pone nei confronti del lettore.

Il dott. De Vincenti ha paragonato, con i dovuti distinguo, la poesia dell’Algieri a quella del Pascoli per la “poetica del fanciullino” che sgorga e si appalesa nei suoi versi che partendo da cose semplici, quotidiane e perciò universali portano a riconoscere la Bellezza anche e soprattutto in cose umili.

Le relazioni si sono concluse con l’intervento di Padre Leonardo che si è soffermato sulla spiritualità e la fede che promanano dai versi dell’Algieri, testimoniate soprattutto dalla sua quotidianità, stimolando la poetessa, date le sue riconosciute qualità, a dare ancora di più.

L’intervento della scrittrice, commossa per la grande partecipazione e per l’affetto dimostrato nei suoi confronti, ci ha ricordato che il volumetto è dedicato ai suoi genitori, dei quali quest’anno ricorre il ventennale della morte.

La serata è stata allietata da alcuni intermezzi musicali e canori che hanno fatto conoscere al folto pubblico una bellissima voce, quella del soprano Francesca Donato che crediamo avviata ad una brillante carriera.



AUGURI AL NEO DOTTORESSA ELIROSÀ MINNITI

Una meritatissima laurea in casa Minniti

Trebisacce, 09/10/2014—Auguri alla neo dottoressa Elirosa Minniti, che presso l'Università degli Studi "Alma Mater Studiorum" di Bologna, lo scorso 8 Ottobre, ha conseguito la laurea



Specialistica a ciclo unico in Chimica Farmaceutica e Tossicologica II e con lusinghiera votazione. La giovanissima Elirosa Minniti, del 1990, risiede a Trebisacce, figlia del carissimo amico Cesare, stimato docente di Chimica presso l'Ipsia di Trebisacce, oggi in pensione, ma sempre attivissimo nei rapporti interpersonali, con la passione per l'informatica, lo sport, la gastronomia e per le questioni politico-sociali, originario di Motta San Giovanni (Reggio Calabria) e della Signora Mimma Aurelio di Trebisacce (Farmacista).

Elirosa ha brillantemente discusso la tesi dal titolo: " Sintesi di co-

niugati poli amminici di Tossine naturali ad azione Antineoplastica".

Relatrice la Chiarissima Prof.ssa Anna Minarini (docente di Chimica Farmaceutica e Tossicologica II). Un lavoro di tesi originale dal tema interessante e si aggiunge il fatto che la giovanissima Elirosa ha svolto questo impegnativo lavoro di ricerca in collaborazione con gli studiosi del prestigioso Istituto Italiano di Tecnologia di Genova.

E sorpresa nella sorpresa, la neo dottoressa Elirosa ha, con questo originale lavoro, vinto una borsa di studio presso la stessa Università e il prossimo 3 novembre inizierà il dottorato di ricerca sempre in collaborazione con lo stesso istituto genovese.

Un bel successo per Elirosa e una grande soddisfazione per i genitori e la famiglia tutta, ma c'era da aspettarselo. Sì, perché già al liceo scientifico "G. Galilei" di Trebisacce, qualche annetto fa si parlava e molto bene della studentessa Elirosa.

Per la verità non era la sola e unica studentessa modello, perché faceva parte di un piccolo gruppetto di ragazze che si sono tutte affermate nello studio con ottimi risultati e obiettivi pienamente raggiunti e tra di esse ancora oggi persiste quel legame di amicizia sincero, affettuoso, leale, duraturo e indelebile nel tempo. In controtendenza con l'arrivismo, la gelosia, l'invidia, la superficialità che oggi minacciano tanti rapporti tra i giovani. Prima e dopo la seduta di laurea Elirosa si è vista attorniata da tanti amici e parenti che hanno fatto a gara per avvicinarla e complimentarsi per il traguardo raggiunto. A quanto pare una sua amica stretta Carmen Brunetti (che ha conseguito in Spagna la laurea in Ingegneria Gestionale), da Londra dove ora frequenta un master di alta Economia è volata a Bologna perché non poteva mancare alla laurea di Elirosa per dividerne quel momento di particolare gioia che si aggiunge agli altri momenti già condivisi e vissuti con gioia e allegria e da ricordare insieme. E del gruppetto è il caso di ricordare Angela Di Serafino che ha conseguito a Napoli la laurea in Ingegneria. Non vi pare che le tre amiche inseparabili abbiano raggiunto degli obiettivi ottimi? Cesare e Mimma, i genitori, avrebbero preferito nascondere la

grande emozione, ma non ci sono riusciti: delle lacrime di gioia hanno rigato i loro visi e porgendo a Elirosa un bel mazzo di rose profumate ne hanno approfittato per stringere al loro cuore e abbracciare forte forte la loro unica e splendida figliola che oggi li ha ripagati di tutte le telefonate, dei momenti di ansia naturali inevitabili che chi è genitore conosce molto bene e che cerca giorno dopo giorno di nascondere persino a se stesso.

Sorridente, serena, soddisfatta e seppure emozionata è apparsa Elirosa che ben vestita di tutto punto in giacca e pantaloni, scarpe nere a punta, con in mano il mazzo di fiori, con la corona d'alloro in testa e stringendo la tesi con copertina rossa, a tutti i convenuti ha esternato dal profondo del cuore un: "Grazie, grazie a tutti di vero cuore, vi voglio bene", e rivolgendosi ai genitori: "A voi un grazie speciale per avermi sempre supportata in tutto e per sapere che nella vita saprò sempre di poter contare sul vostro aiuto e sul vostro amore".

Franco Lofrano

INCONTRO SU RAFFAELE VINCENZO BARONE, PITTORE ARBËRESHË

Vaccarizzo Albanese, 12/10/2014—Sarà presentata nel suo paese natale, Vaccarizzo Albanese, la monografia su Raffaele Vincenzo Barone (1863-1953), che Cecilia e Francesco Perri hanno scritto e pubblicato ne "I quaderni dell'IRFEA", sezione Arte, diretta da Cecilia Perri per i tipi de "La Mongolfiera Editrice".

L'appuntamento è per le ore 17,30 del prossimo 12 ottobre, nella sala Convegni "Palazzo Marino". L'evento, introdotto e coordinato da Carlo Rango, vedrà la partecipazione del sindaco di Vaccarizzo, Antonio Pomillo, dell'editore Giovanni Spedicati, della presidente dell'azione cattolica della cittadina arbëreshe, Chiara Liguori, e del vicario dell'Eparchia di Lungro, Papis Pietro Lanza.

Alla presenza degli autori, e grazie anche ai loro interventi, ci si soffermerà sulla figura e l'opera di Raffaele Vincenzo Barone senza trascurare un cenno agli altri pittori che sono vissuti a Vaccarizzo e che sono ricordati nella monografia dei Perri (Eugenio Lorenzo Barone, Antonio Scura, Alberto Marchianò, Giuseppe Antonio Marchianò e Raffaele Barone).

Il libro, impreziosito dalla prefazione di Giorgio Leone, nella prospettiva di ri-scoprire personaggi, fatti ed eventi che si sono succeduti nel corso della storia locale e che, spesso sono stati dimenticati, il libro – si diceva – lontano dal cadere nel municipalismo e nel localismo, è frutto di uno scavo su documenti d'archivio (ivi riprodotti) e di una ricerca, entrambi scientificamente condotti, che hanno consentito la stesura di una biografia dei pittori e la redazione di un catalogo delle loro opere finora reperite. Emerge, sia per la dovizia delle notizie finora disponibili sia per la qualità delle sue opere, la figura di Raffaele Vincenzo Barone «considerato - scrive Cecilia Perri - un rinomato pittore e disegnatore, la cui arte è principalmente orientata verso la pittura di paesaggio e la ritrattistica», un artista che, giovanissimo, emigrò nell'America Latina dove svolse un'intensa attività tanto da essere ricordato come un "Pioniere dell'arte" nella città argentina di Rosario, dove tuttora riposa.

Lavoro complesso, quindi, è quello che traspare da questo libro, lavoro che, per dirla con Dante Maffia, è «estremamente necessario per ricostruire le identità dei luoghi e della gente che ha abitato e abita i luoghi periferici, anche per evitare di infossarsi nel luogo comune che i paesi del Sud hanno vissuto soltanto e sempre dentro il recinto asfittico del lavoro dei contadini senza nessuna apertura verso il bello».

Carlo Rango

Presidente Associazione culturale privata IRFEA

LA VARIA DI PALMI PATRIMONIO UNESCO E LA FESTA DELL'ABETE DI ALESSANDRIA DEL CARRETTO PER UN PROGETTO CULTURALE CONDIVISO. COMUNITÀ IN RETE.

Alessandria del Carretto, 08/10/2014—In occasione del Synerga Festival UNESCO realizzato a Palmi in concomitanza della Festa della Varia diventata Patrimonio dell'Umanità lo scorso dicembre – unico elemento calabrese iscritto nelle Liste UNESCO che tutelano il patrimonio culturale e naturale- due comunità, quella palmese e quella di Alessandria del Carretto legata alla Festa dell'Abete e ad un dossier di candidatura oggi in Lista propositiva in attesa del riconoscimento UNESCO, hanno sottoscritto un'importante Dichiarazione d'intenti con la finalità di creare un contesto di dialogo e di scambio sul tema del patrimonio espressione della cultura della tradizione calabrese e mediterranea.



Patrizia Nardi, responsabile tecnico-scientifico della Rete delle grandi Macchine a spalla italiane Patrimonio UNESCO di cui la Varia fa parte, in applicazione del Piano di salvaguardia condiviso che è parte integrante della candidatura e che prevede la divulgazione delle politiche, dei programmi di valorizzazione

e dei temi e principi unesciani si è fatta garante e portavoce delle due comunità rispetto all'esigenza di favorire un fattivo dialogo ed un costruttivo scambio di esperienze tra gli stakeholders delle due feste calabresi sulla base dei principi della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003, che regola tanto l'avvenuto riconoscimento UNESCO della Varia di Palmi quanto l'ambito e auspicato riconoscimento della Festa dell'Abete, in attesa dal 2011.



I soggetti firmatari della candidatura di quest'ultima, rappresentati dal prof. Vincenzo Arvia, avevano espresso la volontà di donare alla Città di Palmi ed ai soggetti firmatari palmesi – Ass. Mbuttaturi, Comitato Cittadino Varia Pro UNESCO 11 gennaio 1582, Sodalizio della Varia di Palmi e Ass. Per Palmi

– il legno di quercia del Pollino per realizzare ex-novo il secolare *Ccippu* della Varia che data la fine dell'Ottocento, aiutando i palmesi a mettere in atto un'importante azione di salvaguardia che verrà realizzata grazie all'accordo tra le comunità firmatarie siglato il 29 agosto scorso nella serata finale del Synergia Festival e sottoscritto in un'affollatissima Piazzetta Cavour sia dal Sindaco di Palmi Giovanni Barone che dal Sindaco di Alessandria del Carretto Vincenzo Gaudio. Il Synergia Festival, di cui la Nardi è responsabile scientifico, aveva ospitato gli scatti di Francesco Delia -curatore della candidatura della Festa dell'Abete-



nella mostra dedicata alla Varia, alla Sila inserita a giugno nel Programma MAB UNESCO e al Codice Purpureo di Rossano in candidatura nel 2015 per il Programma Memorie del Mondo, che al momento rappresentano i soli contesti calabresi coinvolti in percorsi di candidatura validati dagli organi unesciani nazionali ed internazionali.

La mostra, in pochi giorni, aveva registrato migliaia di presenze, a testimonianza di quanto i temi UNESCO comincino ad interessare la Calabria che con la Varia arriva per ultima tra le regioni italiane e dopo quasi quarant'anni di riconoscimenti UNESCO nel mondo, ad avere finalmente un elemento del suo patrimonio culturale iscritto in una delle due prestigiose Liste, quella che rappresenta il Patrimonio culturale immateriale nella quale ci si augura possa essere presto inserita anche la festa alessandrina.

I PRODOTTI E LE BELLEZZE NATURALI ROCCHESI VOLANO A LUGANO

Rocca Imperiale, 31/10/2014—Il Comune di Rocca Imperiale è presente al Salone Internazionale delle vacanze svizzero. A rappresenta-



re l'Alto Jonio nella bella Lugano, nello stand della fiera per la promozione del turismo e del settore agroalimentare: Antonio Favoino (assessore al Turismo e Commercio a Rocca Imperiale), Francesco Gallo (vicesindaco a Rocca Imperiale e assessore ai lavori pubblici e politiche agricole), Tonino Santagada (Sindaco di Castroregio), Giovanna Panarace (Sindaco di Canna) e la responsabile del Gal Alto Jonio, Arcuri Eugenia.

Da oggi e sino al 2 novembre i cinque rappresentanti istituzionali saranno ospiti tra gli ospiti a Lugano dove presenteranno le bellezze naturali, paesaggistiche, culturali, gastronomiche del nostro territorio. Una bella vetrina che offre la possibilità di intercettare potenzialmente una buona parte di turisti interessati.

Già molti compaesani, avvisati da Favoino, che vivono da anni in svizzera si sono spostati a Lugano, nell'occasione, per salutare i loro amici, un modo piacevole per incontrarsi e per raccontarsi e vivere una piacevole e intensa emozione.

Gli amministratori rocchesi hanno subito proposto un video curato da Angelo Aronne e presente anche su You tube che mostra i famosi limoni speciali rocchesi, gli agrumeti, i terreni ben ordinati e curati per il settore agricoltura, una veduta panoramica del Castello che tanta storia ha e che racconta in ogni angolo, le stele poetiche presenti lungo le vie del centro storico del paese della poesia, le storiche e artistiche chiese, i quadri sacri, il museo delle cere, la ricettività con i tanti B&B e agriturismi, la gastronomia con piatti dal gusto antico e ricercato. La proposta dell'Alto Jonio è varia ed è normale incuriosire gli svizzeri e proporre loro una visita su questo territorio bello e accogliente dove è possibile apprezzare il mare, i monti, l'agricoltura, l'arte, la cultura in un ambiente sereno, tranquillo, accogliente e ospitale. Insomma il territorio si presta al turismo in generale, senza escludere quello religioso che l'amministrazione guidata dal sindaco Ranù vuole attenzionare. Bella sinergia tra gli amministratori di più comuni e il Gal Alto Jonio, con sede nel comune di Amendolara, che con questo progetto ripropone la valorizzazione e promozione del territorio e anche oltre confine che ha obiettivi strategici per rilanciare, attraverso il turismo, lo sviluppo economico locale di cui abbiamo bisogno.

Franco Lofrano

MISS 2014—STELLA DEL MARE

Roma, 14/10/2014—Conto alla rovescia per l'Evento dell'anno organizzato dall'energico Filippo Russo, imprenditore di Cuneo prestato alla Moda, divenuto ormai il Re della bellezza d'Italia. Tutto pronto la Finale Nazionale di "Miss Stella del Mare" a bordo di MSC Fantasia, nave ammiraglia della Compagnia, dal 27 ottobre 2014 al 2 Novembre prossimo, per aggiudicarsi il titolo di reginetta 2014.

liano", **Giampiero Perone** bravissimo e spumeggiante intrattenitore comico, che delizierà i presenti con i suoi divertentissimi monologhi e personaggi, **I Panpers** con la loro allegria e simpatia e le micidiali ed insuperabili gag e **Francesca Fenocchio** atleta paraolimpionica medaglia d'argento a Londra 2012 nella staffetta e quarta ai recenti mondiali.

Un cast d'eccezione messo in piedi dal Capitano, Filippo Russo che peraltro ha voluto ringraziare Alessia Ventura che doveva essere la Madrina della kermesse di bellezza, ma che è stata chiamata dalla Rai per la conduzione di Mezzogiorno in Famiglia



A chi cederà lo scettro Debora Di Paolo incoronata Regina della Bellezza nella scorsa Edizione? Presto lo scopriremo. Intanto domenica 19 Ottobre alle ore 10.15 a bordo della stessa al Porto di Venezia si terrà la conferenza stampa di presentazione della finale nazionale, con pranzo e visita guidata.

Ben sessanta bellezze selezionate in tutt'Italia da giurie attente e qualificate, dal Porto di Bari il 27 Ottobre, saliranno a bordo, di una splendida nave da crociera che per sette giorni, fino al 2 Novembre, diventerà una sorta di nave della bellezza che salperà le acque della Croazia e della Grecia fino ad arrivare a Venezia con spettacoli, relax e divertimento insieme alle Stelle della Tv e della Moda.

Presenteranno le serate la bellissima e bravissima **Melita Tonio** ed il simpaticissimo **Gigi Garretta**.

Un duo che trasmetterà al pubblico un'atmosfera di simpatia, graffiante ironia e bellezza.

Il ruolo di presidente di giuria, il Patron Filippo Russo, ha voluto riservarlo alla meravigliosa **Ariadna Romero**, una bellezza travolgente che lascerà nel mare tanti cuori.

Con lei ci saranno **Antonella Salvucci** biondissima attrice e presentatrice del Gran Galà del Festival di Sanremo, con un bagaglio di esperienza professionale eccezionale, **Gabriele Greco** attore delle migliori fiction e soap italiane, **Matteo Brancaloni** voce internazionale apprezzato in tutto il mondo per essere l'alter ego di Michael Bublè il suo erede ed il "Crooner Ita-

in programma su Rai due.

"Questo prestigioso impegno arrivato da poco tempo non ci permetterà di averla con noi, ma impreziosisce la carriera artistica e professionale di Alessia, che rimarrà sempre la nostra prima Testimonial e madrina restando per sempre nei nostri cuori" ha detto raggianti l'imprenditore Russo. Che ha colto



l'occasione per ringraziare pubblicamente Alessia "per averci accompagnato in due anni meravigliosi trascorsi insieme". Che il futuro ti riservi il successo che meriti per la bella persona e la grande artista che sei", è stato l'augurio finale del Patron. Ma cos'è il Concorso "Miss Stella del Mare"? Presto detto. Di rilievo

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

nazionale già nella prima Edizione, l'anno scorso, ha avuto un successo oltre le più rosee previsioni, con la partecipazione di ben 12 regioni italiane che hanno ospitato l'evento nelle piazze più belle d'Italia e location che hanno fatto da scenario perfetto per esaltare la bellezza e le abilità artistiche delle ragazze in gara.

Da Cuneo a Catania, da Torino a Venezia, passando da Cosenza, Ragusa e Frosinone, le selezioni di "Miss Stella Del Mare" hanno visto la partecipazione di oltre mille e duecento aspiranti che si sono cimentate in prove di recitazione, canto, dizione e danza, con la speranza di entrare a far parte della rosa delle finaliste.

Tante le novità dell'Edizione di quest'anno volute dal Patron Filippo Russo che oltre alla bellezza ha voluto promuovere il talento e l'intelligenza delle donne, portando il Concorso, da subito apprezzato e premiato dalla critica che conta, in tutte le Regioni d'Italia.

Lo stesso Patron e il direttore artistico Ernesto Viero hanno annunciato con orgoglio e soddisfazione un altro importante traguardo per il concorso "Miss Stella del Mare".

Infatti alcuni sponsor come l'azienda "Holiday Depilatori srl" ha messo in palio per la ragazza abbinata alla fascia aziendale, il titolo di Testimonial della nota casa di cosmetici per tutto l'anno 2015 e l'azienda leader nel settore dell'intimo Snelly, farà altrettanto.

E come diceva Oscar Wilde, frase peraltro assai cara al Patron Russo... "Ciò che è bello è una gioia per tutte le stagioni, ed è un possesso per tutta l'eternità". In bocca al lupo ragazze....

Si ringrazia sin d'ora per la cortese pubblicazione.

Dott. Rocco Gentile

LA TERRACOTTA DI NANDO GENISE

Trebisacce, 09/10/2014—Argilla, cartoni, giornali riciclati e colori sono i componenti con cui Nando Genise esprime la sua creatività artistica.

Nando Genise è nato a Trebisacce, nel centro storico sul famoso 'Bastione' nel 1960 e ancora vive nella marina con la mamma in Via Largo Mameli, 11 dove all'interno dell'appartamento si è riservato dello spazio per creare oggetti in terracotta, per dipingere dei quadri con la tecnica dell'olio su tela, acquerelli e tem-



pera, per riprodurre chiese, santi, monumenti utilizzando della carta o cartone (la carta pesta) tutti rigorosamente riciclati in barba all'attuale crisi.

E' dotato di una manualità sorprendente e le sue opere sono pezzi unici, non lavora in serie e ciò che è ancora importante crea per se stesso, per la sua passione innata che porta con sé da quando aveva i pantaloncini corti e accompagnava la madre in campagna, nei giardini trebisaccesi per fare il pane o per lavare la biancheria.

Il suo sogno era quello di studiare presso l'Istituto d'Arte o presso un liceo artistico, ma la vita lo ha portato a conseguire il diploma di Geometra presso l'Istituto "G. Filangieri" di Trebisacce.

Successivamente ha frequentato Firenze, la città culla dell'arte, perché proprio il mondo dell'arte, la musica classica e l'affetto della famiglia, hanno riempito la sua persona spiritualmente.

E' attratto dalla semplicità ambientale e fotografa volentieri dei fiori, delle canne lungo la strada, la spiaggia con i suoi sassi e dune, degli alberi secolari che riproduce con l'argilla facendoli diventare protagonisti nella sua vita. L'argilla l'ha scoperta circa tre anni fa, ma ha già all'attivo molte sculture.

Si è ritrovato, senza saperlo, ad utilizzare una tecnica antica e cioè quella stessa tecnica usata dai greci e di cui noi oggi apprezziamo nel museo di Sibari tante opere artigianali di enorme valore storico.

La tecnica di lavorazione di Nando è quella storica: la foggatura (dare la forma), l'essiccazione (fare asciugare), la cottura, la decorazione.

Nando ha realizzato delle opere con l'argilla commerciale e alcune con l'argilla trovata in zona di Trebisacce e il risultato ottenuto è ottimo in ambedue i casi, ma con l'argilla trovata su di un terreno le opere sprigionano una magica brillantezza che rende il pezzo più bello e originale.

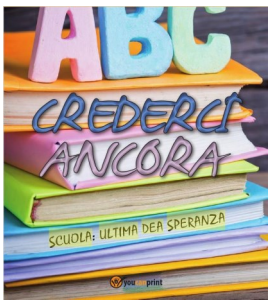
Ciò che acquista e paga oggi sono i colori e il forno per cuocere l'argilla, per il resto è tutto in perfetta economia. E così in terracotta rossa è possibile apprezzare l'arte sacra, personaggi, il volto di Gesù, utensili vari, angeli, acquasantiera con la Madonna e Gesù, uccelli, pastori, presepi.

La sua fantasia lo ha portato ad immaginarsi Trebisacce nel '700 e a riprodurre la Città dell'Amore dei nostri giorni.

Nando Genise è cordiale e disponibile al dialogo, ma abbastanza riservato e non ama essere protagonista: è un passionale solitario che si nutre d'arte.

Franco Lofrano

IL NUOVO SAGGIO DI DOMENICO LA POLLA, "CREDERCI ANCORA, SCUOLA ULTIMA DEA SPERANZA"



Trebisacce/30/10/2014—Disponibile su tutti gli store on line, così come nelle librerie fisiche su ordinazione, il nuovo saggio di Domenico La Polla, "Crederci ancora, scuola ultima Dea Speranza" nella doppia versione cartacea ed ebook. Dal testo si evince che il contesto classe è soprattutto il luogo in cui avviene l'incontro con l'altro, inteso sia come relazione che viene a crearsi fra

docente e studente sia fra gli studenti stessi. Ogni alunno è portatore di una storia che non sempre è pronta o sa raccontarsi. Una storia, tante storie, considerando l'intero gruppo studentesco. Dietro ognuna di esse si celano esperienze di vita che, seppur brevi ancora, sono già cariche di significati, di piccoli successi e insuccessi, momenti di gioia e di delusione, talvolta anche di ferite che stentano a rimarginarsi o addirittura aperte, sanguinanti, determinate da rapporti familiari complicati, eventi luttuosi o traumatici. L'insegnante non dovrebbe mai dimenticare che si relaziona con persone che, al di là della scuola, sono "vive" in altri mondi possibili, quelli in cui sono figli, fratelli, sorelle, fidanzati, nipoti, amici, conoscenti. L'aula dovrebbe essere il luogo in cui il docente e gli studenti imparano ad essere se stessi, con i propri pregi e difetti, senza recitare copioni scritti dal caso, dalla società, dalle famiglie. Consapevoli di vivere, giorno dopo giorno, "incontri e scontri" educativi con cui si cresce, si diventa uomini. Necessità quindi un docente "regista", "allenatore" appunto, che come tale si occupi di ciascuno studente, consapevole che l'apprendimento di ciascun individuo è complesso, in quanto dipende da una pluralità di fattori e variabili, quali la crescita psico-fisica, l'influenza del contesto d'appartenenza, la motivazione, l'interesse, i bisogni individuali. Gardner, come diremo più avanti in questo saggio, parla di intelligenze multiple, volendo alludere all'esistenza di differenti e molteplici tipologie di intelligenze. Lo stesso Dewey si è molto soffermato sull'unicità e sulla irripetibilità di ciascun individuo. Ogni studente è possessore di facoltà nascoste (embedded powers), di doni interiori che potrebbero essere scoperti, espressi, palesati, ma anche non esserlo. E' compito del docente "tirarle fuori", progettando un processo formativo calibrato sui reali bisogni del singolo soggetto. In questo saggio si analizzeranno i sistemi scolastici italiani di ieri e di oggi, sinteticamente quelli europei odierni, per poi provare a individuare i punti di debolezza del nostro sistema di istruzione e indicare delle ipotesi di riforma organiche. Si rifletterà sulla funzione docente, sul necessario patto di corresponsabilità con le famiglie, sulla necessità di arrivare ad una figura di dirigente scolastico che non sia solo un manager, ma anche e soprattutto un professionista con capacità didattiche e pedagogiche. Ancora si chiarirà meglio l'idea di didattica per competenze, introducendo i PIAP, e si suggeriranno delle attività concrete per realizzarla. Si offriranno al lettore esempi realistici, applicati da chi scrive, per cercare di insegnare con passione ed efficacia. Nella seconda parte del saggio ci si soffermerà sulla scuola 2.0 generazione web dei tablet e del digitale, sui pregi e difetti del web medesimo e sulle sue influenze nei confronti della lingua italiana e sul modo di fare scuola. Il tutto frutto di una ricerca sul campo durata un intero anno scolastico.

VIAGGIO STUDIO A BERLINO



Trebisacce,29/10/2014—Sorridenti e stanchi per il lungo viaggio, ma con l'animo soddisfatto, sono rientrati da Berlino gli studenti del Filangieri, lo scorso 28 ottobre. Il gruppo dei 16 studenti meritevoli del corso per il turismo del "G. Filangieri", di cui è dirigente scolastica Domenica Franca Staffa, accompagnati dai docenti Marchianò Giuseppina (docente di madre lingua tedesca) e da Vincenzo Pesce (docente di Geografia Economica), è partito alla conquista di Berlino lo scorso sette ottobre, alle ore 9,00, dal piazzale della stazione ferroviaria di Trebisacce a bordo del pullman della ditta 'Chiappetta bus' per il trasferimento all'aeroporto di Bari Palese. Una breve sosta e pratiche per l'imbarco e alle 14,25 partenza per Berlino con volo Airberlin AB 8413. Un mix di entusiasmo e di emozioni ha invaso il gruppo di giovani studenti durante le due ore di volo. Alle 16,35 il gruppo è a Berlino e ad attenderli l'autista del pullman della ditta 'Vip bus service' per il trasferimento in Hotel Agas'S, RhinstraBe 42. Prima di salire, per prudenza, i docenti accompagnatori hanno pensato all'appello ed ecco il gruppo di studenti modello: Claudio Michelangelo, De Franco Adriana, De Stefano Giuseppina, Guarino Marika, Guzzo Filomena, Lizzano Domenica Marta, Lucente Giuseppe, Lungaretti Carmen, Montilli Anna, Motta Giovanna, Muscetta Isa Laura, Russo Federica, Sposato Maria Teresa, Staffa Eugenia, Zaccaro Chiara e Rosanna. Tutti presenti e con tanta voglia di usare le competenze linguistiche acquisite durante il corso di studi. Un viaggio di studio in Germania previsto da un progetto PON-2007/2013 che si avvale dei fondi strutturali europei e che mira a rafforzare la formazione e l'istruzione volte al miglioramento dei livelli di conoscenze e competenze dei giovani. Difatti già alle 9,00 dei giorni 8-9 e 10 i giovani di mattina e di pomeriggio sono a lezione di tedesco e lo studio occupa buona parte della giornata. Ecco però che in programma per l'11 c'è una bella escursione a Postdam e Castello San Souci. Sono trascorsi solo pochi giorni ma per gli studenti, nonostante i pasti al ristorante, comincia a farsi spazio il naturale desiderio di un bel piatto di spaghetti preparato dalla mamma. E ancora si riprende con le lezioni di lingua tedesca per i giorni a seguire, ma finalmente c'è la visita guidata al Museo Ebraico il 17 e il 20 la visita al Parlamento (Deutscher Bundestag/Platz der Republik). Tra ore di studio intenso e visite guidate ci viene da chiederci se questi giovani sono riusciti a visitare qualche discoteca? Personalmente ritengo che i giovani sanno ben usare la furbizia e la testa per soddisfare i loro sogni e bisogni e quindi? Ci sono riusciti sicuramente perché anche il sano divertimento li aiuta a crescere e a formarsi. E anche questa esperienza di studio a Berlino farà parte dei ricordi belli di questi giovani che si porteranno dentro negli anni e che racconteranno con allegria ai loro amici, magari in lingua tedesca.

Franco Lofrano



IN SOGNO UNA FATA

Questa notte ho fatto
un sogno profondo:
ho girato tutto il mondo,
accompagnato da una donna
vestita d'argento,
con occhi grandi e capelli al vento.
Le persone erano stupite
di questa donna così vestita.
La guardavano tutti incantata.
Questa donna era una fata.
Sul suo viso c'era inciso:
Gioia, amore che porto dal Paradiso.
Un Angelo sceso dal cielo sulla terra
con tanto Amore.
Questo è un Angelo del Signore
che ci guida in qualsiasi momento
e in qualsiasi ora.
Mi sveglio e dico:
"che sogno bello che ho fatto
sono contento e soddisfatto".
Quella donna che ho sognato
era una fata,
questo è un mistero, ma è tutto vero.

Michele Lofrano

Inizia la scuola e vorrei proporre ai lettori un'attività scolastica d'altri tempi: un racconto ideato e scritto dagli alunni della II D della scuola Media Statale di Trebisacce nell'anno scolastico 2006-2007, presentandolo a puntate alla maniera dei romanzi d'appendice o *feuilleton*.
Dante Brunetti

Ritorno a Trapezakion



In un paese molto molto lontano, nella seconda costellazione di Trapezakion D, Le case erano tutte di cristallo e rifrangevano la luce della stella Ashkenazi illuminando tutti i corpi celesti dei colori dell'arcobaleno.

Il professore Barbaro, come ogni mattina, andò presto al laboratorio. Stava lavorando ad un suo vecchio progetto "la macchina del tempo", che però non era riuscito ancora a finire. Il governo l'aveva incaricato da poco di studiare come salvare il popolo di Trapezakion D che, come tutti sapevano, era destinato a scomparire.

Era ormai certo che Trapezakion D si sarebbe oscurato per sempre, perché il pianeta Trapezakion XXL, nel suo viaggio ellittico nello spazio, si sarebbe posizionato davanti a Trapezakion D e, con la stella Ashkenazi, avrebbe determinato una congiuntura astrale per cui sarebbe rimasto immobile causando un'eclissi letale per Trapezakion D.

Il Comitato scientifico permanente insediato dal governo aveva calcolato che sarebbero bastati pochi decenni perché ogni forma di vita su Trapezakion D fosse distrutta.

Era quindi urgente trovare la soluzione per portare la popolazione, o parte di essa, fuori, verso un altro pianeta.

Proprio quel giorno si doveva decidere la destinazione verso cui organizzare il viaggio della salvezza.

La professoressa Lisanna, unica scienziata donna del Comitato, propose di dirigere la spedizione del popolo di Trapezakion D verso la costellazione del Sole e più precisamente verso il pianeta Terra.

Il suo potente elaboratore interplanetario aveva rilevato che fra i cinque sistemi galattici adatti alla loro sopravvivenza c'era quella del Sole che aveva, tra i suoi pianeti, la Terra, una forma di vita molto simile alla loro e in più c'era un paese, di nome Trebisacce, che nella lingua bizantina, si chiamava proprio Trapezakion!

La rivelazione suscitò molto scalpore e stupore tra gli scienziati e, quasi senza esitazione, approvarono all'unanimità la proposta della professoressa Lisanna.

Dopo la decisione presa però, apparve, in tutta la sua gravità, che bisognava risolvere il problema del tempo necessario a raggiungere la Terra.

In seguito alle mille discussioni si decise di affiancare al professor Barbaro e alla professoressa Lisanna il professor Cromasimov per accelerare e terminare la costruzione della macchina del tempo.

Steino, il figlio del professor Cromasimov era uno studente di astrofisica, ma quel giorno non aveva molta voglia di studiare.

Prese l'SCO₂ (separatori di biossido di carbonio) e si mise a giocare. Aveva scisso appena 350.000 tonnellate di anidride carbonica, quando Aira arrivò alle sue spalle senza che il ragazzo se ne accorgesse.

(Continua sul prossimo numero)

UN WORKSHOP CHE PARLA ALL'ANIMA.

Rocca Imperiale, 03/10/2014 — L'importante patrimonio delle bellezze naturali, storiche, paesaggistiche e culturali rochesi, presenti al workshop Aurea Borsa del Turismo Religioso e delle Aree Protette, svoltosi lo scorso 2 ottobre, presso il Santuario di S. Francesco di Paola. A rappresentare il famoso "Paese della Poesia" e dei "Limoni" l'assessore al Turismo Antonio Favoino e l'assessore ai Beni Culturali Brigida Cospito, supportati, dall'interprete e conoscitore di più lingue, Truncellito Domenico e dal fotoreporter Angelo Aronne. Intanto perché il Turismo Religioso? "Perché rappresenta un Turismo responsabile e attento ad associare i valori della religione con la valorizzazione del patrimonio naturalistico, culturale e storico delle destinazioni di culto", spiega contenta e orgogliosa di aver vissuto questa bellissima esperienza, Brigida Cospito. E ancora: "Il Workshop svoltosi a Paola è stata una grande opportunità per il nostro Paese, Rocca Imperiale, dove abbiamo trovato un'area dedicata ad una qualificata offerta di Turismo Religioso con la presenza di 50 Buyer, ovvero operatori specializzati provenienti da tutto il Mondo. A motivo di ciò abbiamo pensato di offrire loro non materiale cartaceo, ma bensì un cd contenente immagini e video con le 5 chiese presenti nel nostro centro storico ed il Santuario sito in zona Cesine ed oltre a queste il nostro territorio con a capo il nostro bellissimo "Castello Svevo", patrimonio artistico culturale di grande valore; infine sono stati inseriti al termine del cd i nomi e i contatti di tutti i B&B presenti in esso. Un rin-



graziamento speciale va al nostro traduttore, il Sig. Domenico Truncellito, che con la conoscenza dell'inglese, tedesco, francese ha tradotto, sotto nostro pensiero quello che è il turismo religioso a Rocca e tutto ciò che può offrire a livello culturale, storico, artistico, gastronomico e naturalistico. Abbiamo altresì con questa iniziativa, l'opportunità di un ritorno economico che porterà benefici per le attività di ristoro presenti". E' riuscito a creare una significativa empatia, con i 50 operatori di settore presenti, con la sua originale semplicità di linguaggio e l'innata simpatia, l'assessore Antonio Favoino che ha illustrato e argomentato in modo diretto ed efficace la tematica del turismo religioso, storico e culturale con le molteplici strategie poste in essere su Rocca Imperiale. In particolare Antonio Favoino al rientro da Paola ha esternato: "Molto entusiasmo al workshop, la Borsa Aurea, spiega Favoino, è l'evento in cui si incontrano gli imprenditori con gli operatori di settore. Abbiamo avuto l'opportunità di incontrare più di 50 operatori del settore provenienti da tutto il mondo e distribuito loro materiale pubblicitario, sulle bellezze del nostro amato paese: Rocca Imperiale ovunque!". E ancora: "Un ringraziamento va all'Assessore ai Beni Culturali Brigida Cospito, al Sig. Truncellito Domenico (interprete) e all'Architetto Angelo Aronne per la sua collaborazione. Tra i paesi che abbiamo incontrato in numero di circa una trentina, ricordo: Argentina, Australia, Russia, Belgio, Romania,

Polonia, Inghilterra, Austria, Brasile, Portogallo, ecc". E infine: "un ringraziamento lo voglio sentitamente inviare al primo cittadino Giuseppe Ranù, nei suoi più ruoli politici ricoperti, che da sempre si spende per far conoscere e valorizzare l'enorme e apprezzato patrimonio culturale del nostro territorio". Qualche considerazione: Aurea ritorna in Calabria per il terzo anno consecutivo, continuando il percorso già intrapreso dell'Assessorato al Turismo della Regione, volto a promuovere e valorizzare



l'immenso patrimonio storico, artistico e paesaggistico che caratterizza il territorio. Eccellenze che diventano naturali punti chiave del potenziamento dell'offerta turistica nella sua interezza. La manifestazione si conferma ancora una volta un appuntamento imprescindibile con il trade, nazionale ed internazionale, mirato a coadiuvare gli operatori del settore nella comprensione di nuovi scenari turistici, capaci di integrare la visita al luogo di fede con il desiderio di ampliare e approfondire la conoscenza dei territori. Si avvale della preziosa collaborazione della CEI - Conferenza Episcopale Italiana - e del supporto dell'Enit, Agenzia Nazionale del Turismo. Dalla meravigliosa esperienza vissuta a Paola dagli amministratori Favoino e Cospito è certo che l'interesse sullo sviluppo delle strategie da porre in campo per valorizzare e sviluppare ancora di più il turismo religioso c'è e che si aggiunge alle tre grandi risorse (Agricoltura, Mare, Castello) del territorio di cui spesso parla il sindaco Ranù che possono rilanciare lo sviluppo economico-sociale, utilizzando i bandi regionali e Europei in agenda.

Franco Lofrano

C'ERA UNA VOLTA LA "PERLA DELLO JONIO"

"Ci sono delle verità che non possono essere comprese appieno fino a quando le esperienze che viviamo non le avvicinano a noi" (John Stuart Mill)

Questa, anche se in principio non sembra, è la piccola-grande storia di quella che una volta veniva chiamata la "Perla dello Jonio" o la "Milano del Sud", cioè di Trebisacce, nostro amato paese.

Perché alcuni luoghi ci parlano, mentre altri per noi restano muti? L'incontro con un luogo è come quello con un'altra persona. Per mettersi in sintonia con noi, oppure dimostrarsi inaccessibile. Nel Novecento si viaggia per tornare a casa come l'Ulisse di Joyce o per arrivare a perdersi come "l'uomo senza qualità" di Musil.

Oggi? Si può farlo con crudeltà, per non sentirsi responsabili di quel che si vede; oppure perché non cada nell'oblio un "futuro abortito", una possibilità sconfitta dalla storia di cui si è stati testimoni.

Sullo sfondo l'irraggiungibile "spirito del luogo", pietra filosofale di chiunque si senta legato alle proprie radici.

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

Tutti gli uomini hanno un sogno. O addirittura molti sogni, la maggior parte dei quali sfuma alle prime luci dell'alba mentre uno solo si ostina a permanere conficcato nella mente, ma forse sarebbe più realistico e romantico dire avvinghiato all'anima.

Ed è proprio di questo sogno, fatto di carne e di anima, di passione e sudore, di tenacia e dedizione, di amarezza ed emozione, di instancabile voglia di capire e di ininterrotta voglia di cercare che, con molta umiltà, desideriamo parlarvi.

Questo sogno è quello di vedere di nuovo Trebisacce diventare punto di riferimento, luogo conosciuto ovunque per la sua bellezza e per la cordialità della gente.

Una volta Trebisacce era un piccolo ed operoso paese, dove l'attività produttiva era molto intensa ed a tal proposito basti pensare ai sei frantoi di "zio Antonio u Ghiurr" (Antonio Russo), "zio Antonio i Cinclibr" (Antonio Cerchiara), "u trappit i Mosaic" (frantoio Petrone), "frantoio fratelli Petrone" (Gigino e Nardino), "frantoio i Malor" (Catera Domenico), "trappit i Cavalieri" (frantoio di Cavaliere Gaetano).

Chiediamo scusa se i soprannomi di queste meravigliose persone, che hanno dato tanto alla nostra comunità, non siamo riusciti a trascriverli in modo corretto, ma tutti i lettori sanno bene a chi ci riferiamo.

Vi erano tre Mulini, il Mulino ad acqua nei Giardini (di zia Maria Chidichimo), il Mulino a fuoco di zia Luisa Partepilo e zio Ciccio Catanzaro, il Mulino di Rocco Russo e figli Nicola e Vincenzo.

Per non parlare della famosa Fornace, del Cementificio, dei due laboratori di gassose dei signori Giuseppe Rago e Giuseppe Rotonzo, dei due forni che producevano prodotto di terracotta della famiglia Laschera, della Cava, della fabbrica di ghiaccio, di un grande pastificio della famiglia Grosseto, della fabbrica "i zappin" dei fratelli Partepilo, dove si macinava la corteccia dei pini, grazie ad una grossa ruota di pietra speciale tirata da un mulo che permetteva alla corteccia di pini essiccata di tingere le suole e la pelle che serviva per fare le scarpe e per tingere le reti dei pescatori.

La pesca era fiorente, così come i famosi "Giardini", che permettevano a tantissime famiglie di vivere, e di farlo anche dignitosamente.

Vi era una conceria dove si curavano le pelli degli animali uccisi che, unitamente alle altre attività sopracitate, dava la possibilità di occupazione e di benessere a tanti trebisaccesi.

Non erano grandi soloni né grandi politici coloro i quali realizzavano queste piccole-grandi opere, ma semplicemente umili persone che amavano il proprio paese e desideravano, anche nel loro piccolo, far sì che Trebisacce venisse conosciuta ed apprezzata per la propria produttività e per quel benessere, a volte magari minimo, che in altri posti mancava del tutto.

Si potrà obiettare che il progresso ha preso il posto di attività ormai in disuso, ma se l'ipotetico progresso ha fatto regredire e non crescere, allora vuol dire che qualcosa non è andato per il verso giusto.

Badate, questa non è l'elegia del buon tempo antico, ma semplicemente il rimpianto di non essere riusciti a far crescere ancora di più il nostro territorio, di non essere riusciti a mantenere in piedi quanto era preesistente e rafforzarlo ancora maggiormente, anche per evitare l'emorragia di giovani che lasciano il nostro paese per approdare a lidi diversi, al fine di trovare un lavoro che possa far loro vivere una vita più dignitosa e serena. Bisogna avere rispetto ed amore per il luogo in cui si vive. Forse non ci rendiamo conto noi che l'evoluzione della specie prevede la scomparsa dell'educazione, del rispetto, della crescita?

Forse. Ma noi preferiamo credere a quello che ha scritto Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano che da oltre venti anni vive in

compagnia della fatwa: "Dobbiamo arrenderci alla bellezza e alla libertà... E la bellezza non sta nel sudiciume come la libertà non sta nell'insudiciare".

Oggi possiamo dire di avere le strade più larghe (mantenerle meglio, però, non sarebbe male), tanti negozi, il mare pulito (ma questo, grazie a Dio, lo abbiamo sempre avuto ed è stato un nostro vanto), però manca l'attivismo di una volta, l'orgoglio di sentirsi trebisaccesi nonostante tutto, il desiderio di emergere e di crescere attraverso il lavoro.

La Storia non si può cancellare. La si può falsare, come il Grande Fratello di Orwell, la si può ignorare, la si può dimenticare, ma cancellarla mai.

Non ci illudiamo, né pretendiamo che sia questo modesto scritto, a sensibilizzare qualcuno, ma sarebbe bello che la "Perla dello Jonio" potesse ritornare ad avere grande valore.

Cosa fare per riportare davvero Trebisacce agli antichi splendori? Sarà sufficiente un piccolo colpo d'ali per levarsi quanto basta sull'assurda riottosità delle dispute, sopra i dilanianti danni prodotti dalle divisioni e dai presuntuosi "distinguo" dei politici. Basterà un piccolo colpo d'ala per superare scontri fratricidi, arroganze e invidie, maldicenze e veleni.

Ma sì, proviamo a crederci.

Sforziamoci di credere che forse basterà un piccolo colpo d'ala per librarsi lassù, ai margini di quella zona inondata di luce ove perfino i sogni impossibili, alla fine, possono sperare di realizzarsi.

Raffaele Burgo

SPORT ED ETICA

Quando lo Sport riesce a diventare stimolo positivo per tantissimi giovani, allora significa che si è riusciti davvero a coglierne il senso vero e profondo.



Molti pensano che il Biliardo sia uno sport quasi inteso come passatempo, ma bisogna sapere che, al contrario, trattasi di Sport professionistico riconosciuto a livello internazionale. Uno dei rappresentanti più illustri di questa splendida disciplina è Michelangelo Aniello, che Trebisacce avrà l'onore di ospitare quanto prima con immensa gioia.

Attualmente è l'unico giocatore professionista ad avere vinto, nella specialità 5 birilli, sia il Campionato Italiano che il Campionato Mondiale, svoltosi a Siviglia nel 2006, mentre nel 2013 ha conquistato il titolo europeo per Nazioni a squadre.

Ma in questa sede non vogliamo fare un freddo curriculum del

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)



nostro campione, in quanto è così famoso da non avere bisogno di presentazione, ma desideriamo soffermarci sul suo aspetto umano che riesce a trasferire anche sul tavolo verde, facendo sì che un semplice colpo di stecca diventi una immagine geometrica costruita oltre che con il braccio anche con il cuore.

Michelangelo è una persona che ha saputo costruire la sua vita con sacrifici ed impegno, senza chiedere nulla a nessuno, ma soltanto lavorando duramente, in nome dello Sport pulito e vero. Ha sempre dimostrato che il suo cuore batte al ritmo dell'amore nei confronti del Biliardo.



Michelangelo Aniello

E l'amore vero non ha confini. Anima sempre, senza disanimarsi mai. Quando lo vedi concentrato a colpire quella biglia, pronta a creare delle immagini quasi vive sul tavolo e poi far cadere con delicatezza i birilli in una sorta di spettacolare immagine, dimostra di non avere soltanto tecnica sopraffina, ma anche un'anima e ciò lo rende meravigliosamente unico.

Questo grande campione ha sempre avuto grandi slanci, ha sempre fatto grandi progetti, senza mai lasciarsi ossidare dalle contrarietà della vita. La sua vita è una sintesi di professionalità, simpatia e modestia, tutte qualità che fanno di Michelangelo

Aniello un grandissimo atleta, ma soprattutto un grandissimo uomo.

Nel corso della sua prestigiosa carriera ha dimostrato di essere un temibilissimo e bravissimo giocatore, ma sempre con una umiltà e una sensibilità senza limiti. Si dice che tutti possono fare determinate cose, quindi anche cimentarsi nel Biliardo, ma la differenza è che coloro che agiscono con il cuore, oltre che con la stecca, vanno all'essenza di tutto e quindi non ci si ferma ad osservare la bellezza di un colpo, ma ci si immerge in esso per farne parte integrante.

Questo permette a Michelangelo di ergersi a personaggio unico e davvero speciale.

Auspichiamo che questo splendido esempio di campione e di uomo possa fare avvicinare ad un Sport, che amiamo considerare una vera e propria disciplina, per il rigore, la concentrazione, la preparazione fisica e mentale di cui necessita, la maggior parte di giovani, per permettere loro di crescere in modo sano.

Sono i campioni come lui che fanno credere ancora nella valenza interiore delle discipline sportive.

Semper ad maiora!

Raffaele Burgo

AL VIA I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLA PARROCCHIA MADONNA DELLA PIETÀ. PAPA FRANCESCO IL 21 FEBBRAIO 2015 RICEVERÀ LA NOSTRA DIOCESI.

Trebisacce, 11/10/2014—Sono ripresi i lavori di consolidamento e di ristrutturazione della Parrocchia Madonna della Pietà, di cui è Parroco Mons. Gaetano Santagada.



La ditta edile di Luca Grosseto di Trebisacce, alla quale sono stati affidati i lavori, si dovrà occupare di consolidare con ferro e cemento il basamento della gradinata dell'ingresso della Chiesa, di rifare i gradini e costruire, lateralmente alla gradinata, due rampe agevoli per consentire l'accesso ai disabili a norma di sicurezza. Inoltre si dovrà intervenire sulla ristrutturazione dell'Altare centrale e del Campanile.

Da un sommario preventivo l'importo si aggira attorno alle 30-40 mila euro. Si tratta di portare a termine un progetto già avviato, qualche anno addietro, e approvato dall'attuale amministrazione guidata dal sindaco Franco Mundo.



La massa debitoria presentata dal bilancio comunale è notevole, ma occorre concludere questo progetto previsto e temporaneamente sospeso e oggi ripreso.

Anche la Parrocchia con Mons. Gaetano Santagada, però non perde tempo, consapevole delle difficoltà finanziarie comunali, e per come può cerca di reperire una parte di fondi per contribuire a rendere più agevole la burocrazia e ultimare i lavori per consentire ai fedeli l'ac-

cesso in Chiesa sicuro e a norma di sicurezza.

Intanto i lavori sono ripartiti e poi si vedrà.

E come notizia nella notizia si aggiunge quella di un bel dono ricevuto dall'intera comunità cattolica: il Santo Padre riceverà il prossimo 21 Febbraio 2015, in udienza riservata, nell'aula Nervi, in Vaticano, la nostra Diocesi.

E' un dono speciale che riceve la nostra Diocesi che, facendo seguito alla visita a Sibari di Papa Francesco, il prossimo febbraio, guidati da S.E. il Vescovo, don Nunzio Galantino, in tanti avranno l'occasione di incontrare il Papa e di ringraziarlo per la visita fatta, alla nostra comunità, la scorsa estate.

Franco Lofrano

DAVIDE CAVALLO: "IL COMUNE DI TREBISACCE SEMBRA STIA NAVIGANDO 'A CASACCIO'...."

Trebisacce, 07/10/2014—Il Comune di Trebisacce sembra stia navigando "a casaccio", nessuna rotta, nessuna linea programmatica, così come nessuna logica chiara e coerente è stata adottata per la "grande opera di risanamento" che, a loro dire, è in corso.



Davide Cavallo

In effetti, nel mentre la Giunta passa dalla ipotesi della vendita degli immobili comunali al Piano Pluriennale di Riequilibrio (vedi Deliberazione n. 123 del 30.06.2014) per poi ritornare alla vendita degli immobili, l'Ente rischia il tracollo per i tanti inadempimenti e le tante incertezze rilevabili nell'operato della maggioranza.

Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale la minoranza, dopo aver rilevato la violazione dei

termini previsti dal Regolamento Comunale di Contabilità per la convocazione dell'Assise, con conseguente ennesima compromissione del diritto dei consiglieri di minoranza (ma a questo siamo ormai abituati!!!), ha contestato alcune scelte operate dall'A.C..

Nello specifico è stato evidenziato che, a fronte di un notevole carico tributario imposto ai cittadini, la maggioranza non ha posto in essere alcun provvedimento diretto alla razionalizzazione della spesa per il personale esterno (€ 100.000 annui) ed alla ottimizzazione dei ricavi derivanti dall'utilizzo dei beni comunali (un esempio per tutti: solo 6.000,00 euro annui per la concessione dei tetti comunali a fronte di un probabile guadagno di centinaia di migliaia di euro per il privato!!!!).

Quindi, a dimostrazione della volontà di offrire il proprio contributo costruttivo, la minoranza ha proposto un emendamento purtroppo BOCCIATO dalla maggioranza.

La proposta di modifica del Bilancio prevedeva un consistente taglio dei costi dei collaboratori esterni ed il riutilizzo delle somme risparmiate per una riduzione dell'aliquota della TASI, applicata invece nella misura massima.

Infine, ulteriori rilievi di merito sono stati sollevati traendo spunto dalla relazione del Revisore dei conti; tra le tante "lacune" sollevate:

- ritardo nell'approvazione del "Programma Triennale dei lavori pubblici" adottato dalla Giunta solo in data 09.09.2014 e non entro il termine previsto del 15.10.2013;
- mancata approvazione del fabbisogno di personale, atto in mancanza del quale non è possibile assumere nuovo personale;
- limite di utilizzo dei proventi delle alienazioni degli immobili comunali per la riduzione dei debiti; utilizzo che sarebbe stato possibile per intero nel caso di ricorso al Piano Pluriennale di Riequilibrio (al quale sono certo sarà necessario ricorrere!!!);
- difficoltà generalizzata nella riscossione delle entrate;
- programmazione dell'Ente che deve essere sempre mirata al rispetto del principio di economicità;



- ripetuto ricorso ad anticipazioni di tesoreria ed indebita utilizzazione dei fondi a destinazione vincolata non ricostituiti, oltre al mancato rispetto dei tempi delle procedure di prelievo presso il banco posta ed intempestività nella emissione dei documenti relativi agli ordinativi di incasso e mandati di pagamento;

- equilibri di bilancio conseguiti con incidenza di poste in entrata straordinarie, anche per il finanziamento di spese correnti.

Organo di controllo la cui relazione si conclude con un PARERE NON FAVOREVOLE alla proposta di approvazione del Bilancio di previsione 2014.

Al contempo la minoranza ha evidenziato che, in considerazione del fatto che le aliquote dei tributi sono state fissate nella misura massima e che i prestiti ottenuti, i debiti esistenti, le condanne giudiziarie continueranno a produrre interessi consistenti, la soluzione migliore, probabilmente, sarebbe stata quella di avviare la procedura di Dissesto finanziario.

Procedura durante la quale sarebbero state applicate le medesime aliquote, ma che avrebbe evitato il "lievitare" dei debiti che avrebbero cessato di produrre interessi.

Nessuno dei suggerimenti della minoranza è stato considerato meritevole di accoglimento, probabilmente per quello che è il vero motivo per cui la maggioranza, sotto la guida del suo capo, sta facendo salti mortali per evitare il dissesto nonostante il percorso intrapreso in definitiva comporta maggiori oneri economici per i cittadini..... IL SINDACO e GLI AMMINISTRATORI DIVENTEREBBERO INCANDIDABILI PER DIECI ANNI.....e questo è inconcepibile per chi ha notevoli ambizioni politiche!!!!

Davide Cavallo



SEMINARIO DELLA FLC CGIL, ALL'IPISIA, SULLA BUONA SCUOLA

Trebisacce, 22/10/2014—Si è svolto il seminario di studio sul tema : “ La legislazione scolastica”, nell’aula magna , lo scorso 22 ottobre, dell’IPISIA “Aletti” di Trebisacce, di cui è dirigente scolastico il Prof. Leonardo Viafora.

Il tema centrale è stato: “La buona scuola per la FLC CGIL. Proposte per la professione docente”.



L’ incontro dibattito si è soffermato sulla riforma proposta dal Governo ed è rivolto a docenti, collaboratori scolastici, Ata, Dsga, dirigenti, Rsu e sull’annuncio della manifestazione nazionale, in Piazza San Giovanni, in programma per il 25 ottobre con lo slogan: Lavoro, dignità, uguaglianza per cambiare l’Italia e che chiuderà la rosa degli interventi Susanna Camusso.

Per ritornare sull’incontro all’Ipsia una prima informazione-introduzione sul tema è stata fornita, alla platea, dalla prof.ssa dell’Ipsia Giulia Arabia e già sono emersi diversi punti di criticità e successivamente i relatori della Flc-Cgil Francesca Marino e Francesco Piro, hanno presentato la proposta sindacale a livello nazionale partendo da una affermazione in premessa: La scuola ha bisogno di profondi cambiamenti ed ecco i tre pilastri della FLC:



L’idea di quale sia oggi una buona scuola che serva al paese e ai suoi cittadini.

Quella delineata dalla Costituzione è quanto mai attuale e rimane il faro guida di tutte le innovazioni; Un team di docenti, dirigenti, amministrativi, tecnici e ausiliari in grado di fare vivere e arricchire quotidianamente e collegialmente la scuola; Una governance (finanziaria e istituzionale) del sistema che sia, allo stesso tempo, nazionale e attenta alla realtà

locale in cui la singola scuola opera.

E’ compito del sindacato-è stato detto-occuparsi del lavoro, per tutelarlo, certo, ma soprattutto per leggerne e interpretarne i cambiamenti. Come? Con lo strumento più moderno ed efficace che ci sia: il contratto.

Il profilo professionale docente nella proposta contrattuale della FLC si declina in 5 titoli: le competenze, la formazione, l’orario, la valutazione e la retribuzione.

La società della conoscenza ha bisogno di più scuola.

Una scuola, quindi, il cui obiettivo sia il successo formativo di tutti-che non significa tutti promossi-ma tutti con pari opportunità di accesso a saperi e competenze.

Una scuola che dia cultura, strumenti per acquisire nuove conoscenze, prepari alla cittadinanza e al mondo del lavoro.

E ancora si è parlato di alternanza scuola-lavoro, di apprendistato, di portfolio del docente, sulla valutazione del docente, sul docente tutor in azienda, delle classi numerose “pollaio” e del non rispetto delle norme sulla sicurezza, della quota ‘96 della legge Fornero, ecc.

Franco Lofrano

AL “G.FILANGIERI” SEMINARIO DI STUDIO SULLA LEGISLAZIONE SCOLASTICA

Trebisacce, 21/10/2014—Si è svolto il seminario di studio sul tema : “ La legislazione scolastica”, nell’aula magna “Silvana Palopoli, lo scorso 20 ottobre, presso l’ITCGPT “ G. Filangieri” di Trebisacce, di cui è dirigente scolastica la dott.ssa Franca Domenica Staffa. Il tema centrale è: “La buona scuola.

Facciamo crescere il Paese” a cura dell’associazione di docenti ‘Anief’ che, sull’intero territorio, ha organizzato diversi incontri-dibattiti dal 20 al 26 ottobre.

Presidente Nazionale Anief è il dottore Marcello Pacifico.

Si tratta di un soggetto qualificato, l’Anief, per la formazione del personale della Scuola ai sensi della direttiva n.90/2003, e gli incontri vertono sulla riforma proposta dal Governo ed è rivolto a docenti, collaboratori scolastici, Ata, Dsga, dirigenti, Rsu. Relatore il docente Santochirico Eustachio, supportato da Vizziello Annalisa che ha fornito della documentazione e compilato gli attestati di partecipazione ad ogni risorsa umana presente. Dalle ore 15,30 alle 19,30 diversi argomenti sono stati trattati all’interno di un dibattito costruttivo, di un sereno confronto e di una partecipazione attiva.



Si è discusso sul tema del precariato e del reclutamento: organico di diritto, di fatto e funzionale, delle graduatorie ad esaurimento e dell’inquadramento dei neo-assunti e a seguire di valutazione, formazione e carriera e ricostruzione di carriera; della scuola dell’autonomia con la progettazione, la valutazione, l’autovalutazione dell’istituto, trasparenza e privacy, governance e Organi collegiali; I saperi della scuola: Musica, arte, sport, lingue straniere, la legge 133/08 e i decreti attuativi della riforma



Gelmini; Alternanza scuola-lavoro: obbligo formativo, apprendistato, il lavoro che cambia, l’orientamento, la dispersione scolastica, la riduzione di un anno delle superiori; le risorse: Mof e Fis, rapporto ragioneria dello Stato e OCDE sul finanziamento della scuola, sistema pubblico integrato d’istruzione, Regioni, ecc.

Insomma sono emersi elementi di criticità con cui bisognerebbe dialogare e confrontarsi con il governo e pare che si stiano preparando dei pullman per Roma dove a breve ci sarà una manifestazione di protesta per rivedere almeno alcuni punti fondamentali.

Franco Lofrano

PELLEGRINAGGIO A POMPEI

Trebisacce, 20/10/2014—Una giornata all'insegna della preghiera e in piena serenità di spirito è stata vissuta dal gruppo di fedeli che, la scorsa domenica 19 ottobre, si sono recati, in pullman, a far visita alla Madonna di Pompei.

Un pellegrinaggio parrocchiale al Santuario, organizzato da Mons. Gaetano Santagada, parroco della Parrocchia Madonna della Pietà, e dal responsabile parrocchiale Osvaldo Regino. Partenza alle 6,00 di buon mattino dal piazzale ferroviario, con pullman Intersaj, pilotato egregiamente dal Signor Giovanni Troiano di Plataci.

E' ancora presto e non tutti molto svegli, ma la gioia di salutare la Madonna riempie i cuori di energia e il parroco inizia a guidare la preghiera collettiva e alla fine conclude augurando a tutti buon viaggio e buona giornata.

E per rimanere sempre in tema di preghiera una fedele del gruppo, Giuseppina Vivencio, propone l'ascolto di un cd "Petali che racchiudono note d'Amore" con la bellissima voce di Olga Benvenuto, gli arrangiamenti di Bruno Trois e con la partecipazione del coro "IX Cielo", con le canzoni: Sei tu che io adoro, Dolce Maria Immacolata- Mio Signor, o mio Gesù, ecc. che, seppure poco conosciute ai più, sono state apprezzate da tutti. Una prima fermata, alle 9,30, è d'obbligo e necessaria presso l'area di servizio Agip nei pressi di Sala Consilina.

Finita la breve sosta il viaggio continua e Osvaldo Regino con la sua notoria simpatia propone delle barzellette e il successo arriva e anche il corale applauso.

A seguire ancora un momento di preghiera con il Rosario e questa volta la conduzione con il microfono passa al Ministro straordinario dell'Eucarestia Petta Filomena. L'arrivo al Santuario è vicino e il gruppo è in fibrillazione. Si scende dall'autobus alla stazione ferroviaria di Pompei e in fila indiana con a capo Mons. Santagada si affronta il percorso per raggiungere il Santuario.



E' ancora presto per la Santa Messa, ma il gruppo ne approfitta per la confessione. Alle 12,30 tutti pronti ad ascoltare la Santa Messa ai piedi dell'altare centrale del Santuario.

Celebrante Don Rosario Maria Pepe, coadiuvato da don Pietro Galletti di Formia, don Carmine Saporito di Avellino, Mons. Gaetano Santagada di Trebisacce, il diacono Sebastiano Indraccolo e l'accollito Eduardo Magnelli.

Affollatissimo di fedeli il Santuario, neppure un posto libero a sedere e persino costipati in piedi, ma per tutti valeva la possibilità di esserci e di pregare dal vivo la Madonna, ecco la vera priorità e l'unico bisogno delle tantissime persone presenti.

Terminato il momento sacro il gruppo, a piedi, si è portato sulla centralissima Via Roma invasa da bancarelle di ogni tipo e dove



si incontravano pellegrini provenienti da ogni dove e pensare al turismo religioso, e non solo per chi scrive, e al suo conseguenziale risvolto economico era scontato per contribuire a risolvere le sorti di un paese in ginocchio quale il nostro.

Di contro imbattersi in tantissime persone che chiedevano l'elemosina, sedute alla meglio e per terra, creava un certo imbarazzo e disagio. Si giunge al ristorante "Il Vesuvio" e si pranza ottimamente e in serenità socializzando tra i numerosi tavoli preparati con persone del gruppo e non.

Si esce dal ristorante e si ritorna in centro e ognuno è libero di pensare a comprare il ricordino per il nipotino, per la figliola, ecc.

Qualcuno si è portato persino nella famosa zona Archeologica e, seppure in fretta e di corsa, ha avuto modo di vedere qualcosa di antico e storicamente importante con i propri occhi: il Tempio di Apollo e di Giove, i granai del Foro, il panificio, la casa della fontana piccola, ecc.

Bisogna far rientro e di nuovo tutti uniti e in fila si sale sul pullman e gli organizzatori fanno l'appello e tutti puntuali e presenti per non far dispiacere a Mons. Gaetano Santagada, quale guida attenta e padre spirituale di riferimento per l'intera comunità cattolica.

Tra una barzelletta, qualche telefonata, una preghiera, qualche ragionamento con il vicino di posto le ore di viaggio sono trascorse e siamo all'arrivo e tutti soddisfatti.

Un saluto e una stretta di mano e un arrivederci al prossimo pellegrinaggio. Complimenti agli organizzatori che hanno vigilato su tutti, previsto tutto e considerate le esigenze di tutti. Grazie.

Franco Lofrano

I GIOVANI DEMOCRATICI DI TREBISACCE VERSO LA COSTITUZIONE DEL COORDINAMENTO CITTADINO

In data 14/10/2015, dopo un lungo ed approfondito dibattito fra i componenti del circolo dei GD di Trebisacce, è emersa la necessità di costituire un coordinamento cittadino che organizzi il primo congresso per l'elezione della segreteria, che si terrà, per motivi logistici e politici, subito dopo le elezioni regionali del 23 Novembre 2014.

Ovviamente, la scelta dei coordinatori nasce dalla urgenza di impegnarsi in modo proficuo e attivo, unitamente a tutti gli altri circoli GD presenti nel territorio dell'Alto Jonio, nel determinare una proposta politica valida ed incisiva, che sia in grado di aiutare e sostenere il PD e il centro-sinistra intero in vista delle imminenti elezioni regionali.

A tal fine, i GD hanno deciso di convergere su quattro giovani componenti del circolo, in ragione di una più facile collaborazione con la sezione provinciale con sede a Cosenza, di cui il segretario è Michele Rizzuti.

I coordinatori scelti sono: Michele Lofrano, Francesco Catera, Francesco Damiano, Giovanna Spatola e Gianluca Fioravanti.

GIOVANI DEMOCRATICI DI TREBISACCE

INCONTRO FORMATIVO SUL TEMA “ IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE”

Villapiana Lido, 12/10/2014—Si è tenuto l'interessante incontro formativo sul tema: "il seminatore uscì a seminare", organizzato dall'Azione Cattolica Italiana, domenica 12 ottobre, nella saletta riunioni dell'Hotel Corallo, rivolto agli educatori e animatori di AC, che numerosi hanno trascorso insieme e un clima di serenità e cordialità l'intera giornata di lavoro.



A dare il via ai lavori il Presidente Diocesano AC, Angela Marino, di Rocca Imperiale, che ha esaurientemente presentato gli orientamenti triennali, soffermandosi a riflettere sull'Esortazione apostolica di Papa

Francesco: "Il primato dello 'spirituale' per tutti: preti e laici (Pregate di più)", e, a seguire, sulla necessità di una sinergia maggiore tra Parrocchie e Diocesi e sul ruolo delle Vicarie; sulla pastorale vocazionale; sulla formazione del laicato; sulla formazione delle coscienze; sulla Missionarietà: per una parrocchia 'missionaria' e per un cristiano missionario.

E poi intervenuta sul piano operativo indicando quanto suggerito da S. E. il Vescovo, don Nunzio Galantino, che occorre costruire le iniziative pastorali sui seguenti obiettivi: catechesi, momento formativi, esperienze di preghiera, novenari, ecc. partendo e promuovendo 'obiettivi comuni, ha sottolineato la relatrice.

E ancora sulla costituzione e attivazione dei Consigli Pastoral Parrocchiali, ecc. In sostanza la presidente ha inviato all'intero gruppo il messaggio che bisogna operare in piena sinergia per raggiungere le direttive del Vescovo e concretizzare il pensiero di Papa Francesco.

Subito dopo il gruppo si è portato nella Chiesa "Sacra Famiglia". Successivamente, a ripresa dei lavori, sul tema: "Il Seminatore uscì a seminare" è intervenuto, con una Lectio Divina, l'assistente Unitario di AC Don Gianni Di Luca. La giornata di incontro e di proficuo lavoro si è poi conclusa con la presentazione dell'anno associativo a cura degli assistenti, dei vicepresidenti e dei Responsabili Diocesani.

Franco Lofrano

DON MAURIZIO BLOISE È IL NUOVO RETTORE DEL SANTUARIO “MADONNA DELLE ARMI”

Cerchiara di Calabria, 29/10/2014—Mons. Nunzio Galantino, vescovo di Cassano all'Jonio, ha nominato il sacerdote don Maurizio Bloise rettore del Santuario diocesano "Madonna delle Armi", in Cerchiara di Calabria. Don Maurizio, originario di Cassano, ordinato sacerdote il 20 settembre scorso, amministratore parrocchiale a San Lorenzo Bellizzi, succede a padre Domenico Cirigliano. Don Maurizio ha già incontrato il Consiglio di amministrazione della Fondazione, presieduto da Luca Franzese, che oltre a dare il benvenuto al neo rettore e a ringraziare il suo predecessore, gli ha augurato di svolgere il proprio compito "con successo e sotto la benevolenza della Sacra Vergine delle Armi, protettrice instancabile dei propri devoti e di tutti i bisognosi."

ALL'ATTENZIONE DEGLI SCETTICI

a cura di Raffaele Caracciolo

Villapiana lido, 03/10/2014—In una domenica dello scorso luglio, nei pressi della piazzetta antistante la chiesa di Villapiana Lido, un mio amico e collega ha voluto farmi conoscere una signora, originaria della Calabria, residente da decenni in Milano: Diana Basile, nata a Plataci(Cs) nel 1940. Lo scopo dell'incontro era di farmi raccontare un evento che ha sconvolto l'esistenza fisica e spirituale della nostra conterranea.

La signora Diana ben volentieri ha dialogato con me, con spigliatezza, per raccontarmi quanto le è accaduto in occasione di una sua visita a Medjugorje, dove si era recata con dei colleghi paramedici. Mi ha raccontato che era scettica nell'affrontare il viaggio, stante le sue pessime condizioni di salute, minata da sclerosi a placca che l'aveva resa invalida e costretta all'immobilità nonché a rinunciare all'attività lavorativa.

Continuando il racconto la voce dell'interlocutrice si è fatta rauca, gli occhi sempre più lucidi, ma lo sguardo sereno, luminoso." Mentre stavo nei pressi della sacrestia della chiesetta di Medjugorje ho percepito come un calore; non so se mi è stato chiesto; mi sono alzata dalla sedia e ho camminato tra lo stupore dei numerosi presenti".

Il mattino successivo, continua il racconto della signora Basile, a piedi mi sono avventurata ad affrontare il percorso impervio per raggiungere il luogo delle apparizioni; la trepidazione dei miei amici era incontenibile.

Qualcosa di eccezionale era accaduta all'ignara pellegrina, incoraggiata da un gruppo di amici a visitare il luogo dove la Madonna appare alle veggenti. Ritornata a Milano non sono mancate le visite specialistiche per la verifica dello stato di salute. Accurate analisi hanno certificato la guarigione inspiegabile della sventurata donna, da anni costretta a vivere su una sedia a rotelle. "Mi sono recata a Medjugorje perché non ho saputo resistere alle insistenze dei miei colleghi che soffrivano anche loro per la mia condizione di invalida assoluta. La Madonna ha voluto graziarmi ed io non so come ringraziarla perché mi ha ridato la vita. Il mio è stato uno dei primi miracoli che è avvenuto in quei luoghi santi. Sono rinata non solo fisicamente, ma nello spirito, racconta emozionatissima, perché ho acquistato la fede che non avevo e ho la serenità di guardare la vita con gioia. La prego, mi ha raccomandato, appena può si rechi a Medjugorje perché lì troverà quanto desidera".

Ho descritto l'incontro con Diana Basile perché desidero partecipare a chi è preso dallo scetticismo dinnanzi ad eventi sovranaturali.

Mi sono trovato di fronte una persona di una certa età, che dallo sguardo emanava una luce che ravvivava il suo volto sereno e gioioso. Sono stato colpito dal racconto-testimonianza di una persona guarita da una malattia che distrugge il fisico e l'anima. I media, a suo tempo, hanno scritto molto sull'episodio straordinario, ancora oggi su Google si possono leggere particolari notizie sull'evento miracoloso.

Posso assicurare che l'incontro, promosso dall'Avv. Alberto Pisani, è il ricordo più significativo della mia estate 2014. Non solo: la testimonianza della signora Diana mi ha rafforzato il dono della fede che coltivo, aiutato anche alla ragione. Sono convinto che molte patologie toccano la persona perché possa convertirsi e guarire spiritualmente. Nella malattia si invoca aiuto, si cerca Gesù, che ha sofferto come un uomo, messo in croce dalla cattiveria umana.

Spesso la malattia purifica depurando le incrostazioni della condizione umana aiutando a percorrere i sentieri della solidarietà.

Raffaele Caracciolo

RANÙ A SOSTEGNO DI MARIO OLIVERIO PER LE PRIMARIE DEL 5 OTTOBRE

Rocca Imperiale, 03/10/2014—PARTITO DEMOCRATICO



Cari concittadini, ho inteso con questa nota richiamare la vostra attenzione sulle primarie di centro sinistra per la scelta del candidato a Presidente per la Regione Calabria che si terranno il 05 OTTOBRE 2014.

Ritengo che in un momento di grande difficoltà per la Calabria ed i Calabresi bisogna cogliere e vivere questa opportunità di democrazia, sapendo che da questa strada e su questo sentiero passano le opportunità per le nuove generazioni sempre più afflitte dall'assenza di lavoro.



Qualche mese fa decisi di candidarmi, dopo ampie sollecitazioni, alla guida del mio Comune; una scelta difficile ma convinta, perché ho ritenuto e ritengo che la nostra Rocca Imperiale può giocare un ruolo fondamentale per l'intera Calabria e conserva delle potenzialità capaci di aiutare l'intera Regione.

Chilometri di costa con un mare pieno di luci, gridano partecipazione e cambiamento; castello, centro storico e agricoltura, sono ancora oggi i pilastri per costruire la nuova Rocca Imperiale.

Tutto questo sarà più facile con una nuova Regione che sappia ascoltare e soprattutto sia sensibile alle nuove opportunità di sviluppo. E' per questo che ho deciso di sostenere, come Sindaco, Mario Oliverio, un candidato autorevole, capace di rompere le incrostazioni che hanno appesantito non poco la nostra Calabria.

Soffriamo sanità, trasporti, rifiuti, sistema viario, riduzione di servizi, soppressioni di Tribunali e degli uffici dei Giudici di Pace, siamo continuamente in campo per difenderci e gridiamo di volta in volta nella speranza di mantenere ma quasi mai per rilanciare.

Ritengo però, nonostante tutto, che la nostra Regione ha ancora tanto da dare al Mezzogiorno, all'Italia ed all'Europa e con l'affermazione di Mario Oliverio, già Presidente della Provincia di Cosenza, si aprirà un nuovo percorso.

Vi invito pertanto il 05 Ottobre dalle ore 8.00 alle ore 21.00 a recarvi al seggio che verrà istituito in Rocca Imperiale alla Via Taranto per votare MARIO OLIVERIO.

Cordialmente

SINDACO
Avv. Giuseppe RANU'

RANÙ TRIONFA ALLE PRIMARIE

Rocca Imperiale, 6/10/2014—Sarà Mario Oliverio il candidato del centrosinistra per le elezioni regionali del 23 novembre. Il sindaco Giuseppe Ranù, del Pd, ha contribuito in modo significativo con il suo 98% di risultato alla vittoria di Mario Oliverio alle primarie aggiudicandosi la candidatura con il 64% di risultato a Presidente della Regione Calabria per il centrosinistra. On.le Mario Oliverio, battitore libero, ha vinto la sfida con il renziano sindaco di Pizzo (Vibo Valentia) Gianluca Callipo, mentre al terzo posto si è attestato il primo cittadino di Lamezia Terme ed esponente di Sel, Gianni Speranza.

Dominio totale in provincia di Cosenza, dove Oliverio ha ottenuto percentuali bulgare, superando il 75% dei voti. Il seggio roccese ha tributato su 737 votanti ben 723 voti per Mario Oliverio, 12 voti per Callipo e 2 voti per Speranza ed ecco spiegato il 98%. Un risultato importante e senza storia che ha incassato la squadra Pd, guidata dal sindaco Ranù, frutto di un costante impegno politico sul territorio; buoni i consensi ottenuti su Canna, Nocera, Alessandria del Carretto, Amendolara, Plataci, San Lorenzo Bellizzi e Villapiana dove prevale Oliverio. Si afferma Callipo a Trebisacce, Albidona ed in pochi altri comuni con voti misurati. Adesso, afferma Ranù, tocca all'Alto Jonio partecipare e vincere la sfida per l'affermazione di Oliverio alla guida della Regione Calabria.

Franco Lofrano

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCA I. APPROVA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

Rocca Imperiale, 01/10/2014— Si è concluso l'atteso e difficile consiglio comunale, tenutosi nell'aula consiliare, lo scorso martedì 30 settembre, con ben sette punti all'ordine del giorno, tutti approvati a maggioranza, e tra questi l'approvazione del piano finanziario e tariffe Tari e l'approvazione del bilancio di previsione 2014, pluriennale 2014-15-16 e relazione previsionale e programmatica. "Non è stato facile, non sarà facile recuperare circa € 1.500.000,00 di debiti, ma usciremo da questo tunnel con grandi sacrifici ed impegno", ha dichiarato Ranù. E ancora: "Abbiamo assistito, in maniera alquanto surreale, al tentativo di una minoranza sempre più aggressiva, a cui è il caso di dire -abbiamo tolto le ostriche dal tavolo-, che ha tentato di giustificare lo sperpero sostenendo che è tutto normale. Mi fanno tenerezza-continua Ranù- ma provo rabbia nel vedere come in questi anni sono stati spesi i danari della gente con cene da € 900 a 1400 circa, fatture a base di ostriche e vini, spesa al minimarket e consumazioni al bar. Diano spiegazioni questi campioni dello sperpero! È evidente la rabbia della minoranza: con noi si cambia! E non ci sarà più posta inutile da consegnare per garantire qualcuno !! E' stato sfiorato di 600.000 euro il Patto di stabilità. E' stato, dall'attuale amministrazione, anche nominato un consulente esterno che sta lavorando per ricostruire l'importo della massa debitoria. Un bilancio d'emergenza dal quale verrà chiaro l'importo dei debiti a carico della precedente amministrazione per cinque mesi che ha svuotato la cassa comunale e per i sette mesi a carico dell'amministrazione Ranù. Si vuole, cioè, tracciare una linea di demarcazione netta tra la precedente e attuale amministrazione in modo da offrire trasparenza ai cittadini. Presto in piazza per mostrarvi tutto e ripartire nell'interesse dei giovani e della gente. E il primo cittadino conclude:" Rocca ha bisogno di una svolta".

Franco Lofrano

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCA IMPERIALE PRESENTA AI CITTADINI UNA MASSA DEBITORIA DI 2 MILIONI DI EURO.

Rocca Imperiale, 05/10/2014—Continua l'operazione trasparenza promossa dall'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Giuseppe Ranù che ha presentato una massa debitoria documentata di oltre 2 milioni di euro. Lo scorso 4 ottobre, l'amministrazione comunale ha inteso incontrare la cittadinanza, in piazza Giovanni XXIII, per informarla adeguatamente sull'importo dei debiti certificati che gravano sul bilancio comunale. Un video proiettore presentava ai cittadini un documento contabile aggiornato al 29 settembre 2014 a firma del componente del servizio di controllo interno, dottore Antonio Infantino, nel quale si leggevano i seguenti importi di debiti: -Debiti fuori bilancio rilevati 1.224.763,29; Disavanzo di amministrazione 354.467,98; Altre tipologie di debiti di funzionamento 452.617,06, per un totale di euro 2.031.848,33. Vi è da considerare che il professionista Infantino è ancora al lavoro e sicuramente nei prossimi giorni la massa debitoria si incrementerà ancora, ma lo sapremo con certezza non appena sarà disponibile l'aggiornamento della nota sintetica contabile che l'a.c., a breve, pubblicherà sul sito ufficiale. Anche sul fronte sociale ci sono delle novità espresse dal consigliere delegato al Welfare, Marino Buongiorno: risulta bloccato un progetto sull'assistenza agli anziani e sui



bambini per l'inadempienza su documenti compiuta della precedente amministrazione, ha affermato Marino e che bloccano anche l'avvio dei lavori per un asilo nido. Il sindaco Ranù nel presentare il documento delle passività del comune, ha puntato l'indice sulla dichiarazione fatta in consiglio comunale dalla minoranza che continua ad affermare che non ci sono debiti perché c'è l'autoveloce che porta risorse. Ranù ha ancora denunciato lo sperpero di denaro fatto per le cene a base di ostriche e quant'altro e ha sottolineato che seppure per motivi istituzionali non si possono sprecare risorse e che, comunque, occorrono delle determinazioni che spiegano la motivazione, cosa che non è stata fatta. L'ufficio di ragioneria ha presentato il modello 770 che per ben tre anni non è stato presentato, e anche questo è un fatto importante perché i trasferimenti di risorse arrivano se la macchina contabile funziona e non omette la documentazione prevista per legge. "Il nostro comune dovrà diventare un modello di riferimento per la trasparenza e anche i dipendenti dovranno collaborare per far funzionare efficientemente la macchina amministrativa", ha affermato Ranù. Non è stata pagata l'acqua alla Regione dalla precedente amministrazione e che bisogna pagare e insieme alle altre voci crescono i debiti e la nostra comunità deve obbligatoriamente fare sacrifici per poter riequilibrare il passivo di bilancio. "Le Istituzioni meritano

rispetto!", ha chiosato. E anche sulla indennità percepita dal Sindaco ha spiegato, Ranù, che non è un fatto discrezionale, ma l'importo è previsto dalla legge. E ancora sull'aumento della Tasi ha spiegato che la percentuale è prevista dalla legge, perciò è un fatto tecnico. E sull'accusa della minoranza di aver bloccato le opere pubbliche, Ranù ha sottolineato che non è assolutamente vero, ma che l'amministrazione sta lavorando per consentire a tutte le imprese di partecipare attraverso delle gare d'appalto pubbliche. Sulla questione della chiusura dell'ufficio postale, Ranù ha premesso che si poteva evitare e la legge lo consentiva, ma per la riapertura è ancora più difficile, ma attraverso l'interpellanza parlamentare presentata dall'On.le Enza Bruno Bossio, si presenta la possibilità di una riapertura con i tempi burocratici che occorrono. In conclusione, dopo aver elencato ancora tutta una serie di questioni che ha posto all'attenzione dei cittadini, Ranù ha affermato di non avere paura di ciò che ha trovato e che riuscirà a superare i problemi ereditati in collaborazione con l'intera squadra di amministratori, ma era giusta e doverosa questa informazione per tracciare quella famosa e netta linea di demarcazione tra la precedente amministrazione e quella attuale che dimostrerà un metodo diverso di gestione della cosa pubblica all'insegna della parsimonia, della trasparenza e della concretezza dei fatti. Ha invitato tutti i cittadini a votare per le primarie del Pd a sostegno di Mario Oliverio quale uomo capace di gestire una Regione Calabria che sappia operare, in modo trasparente, per lo sviluppo economico sociale del territorio, presso il seggio preparato all'interno della sede di "Rocca che cambia" in Via Taranto, nei pressi della stazione ferroviaria. Per la cronaca: chi volesse seguire i lavori dell'incontro può trovare su Youtube il video realizzato da Angelo Aronne.

Franco Lofrano

ARRIVANO I FINANZIAMENTI PER IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN ROCCO

Oriolo Calabro, 21/10/2014—Nei giorni scorsi il Ministero dei Beni Culturali ha decretato lo stanziamento di una prima tranche di centomila euro per i lavori di consolidamento e di restauro della Cappella di San Rocco di Oriolo.

L'iniziativa ministeriale rientra nel piano di interventi di somma urgenza che interessano anche i comuni di Cerchiara di Calabria (CS), relativamente al restauro degli affreschi medievali del Santuario Madonna delle Armi (€ 100.000,00), e di Policastro (KR), per il recupero del Santuario della Sacra Spina (€ 100.000,00).

«Con lo stanziamento di questi fondi - osservano il sindaco di Oriolo Giorgio Bonamassa e il vicesindaco con delega alla Cultura ed ai Beni Culturali Vincenzo Diego - presto sarà restituito alla collettività un importante luogo di culto, significativa testimonianza del patrimonio storico e artistico di questa terra.

Con il primo finanziamento si interverrà in particolare sulla copertura dell'immobile, attualmente non accessibile per evidenti ragioni di sicurezza. L'Amministrazione comunale di Oriolo ringrazia il Ministro Dario Franceschini, il funzionario del Ministero Vito D'Adamo e Mimmo Bevacqua, ex vice Presidente della Provincia di Cosenza».

La Cappella dedicata al "Glorioso S. Rocco", già menzionata nel manoscritto seicentesco di Giorgio Toscano, giureconsulto del tempo, appassionato di cronache locali, come un piccolo scrigno accoglie opere di ambito meridionale, databili tra il XVIII e il XIX secolo, alcune di pregevole fattura - si pensi al Crocifisso ligneo (sec. XVIII) di ignoto scultore meridionale.

Domenico Carelli

COSTITUZIONE DEL GRUPPO DEI GIOVANI DEMOCRATICI A TREBISACCE.

Ieri è stata formalizzata la costituzione del gruppo dei Giovani Democratici a Trebisacce.

Il gruppo costituisce l'organizzazione giovanile del Partito Democratico, formata da giovani dai 15 ai 29 anni.

Alla manifestazione di apertura del circolo erano presenti, tra gli altri, il Segretario del circolo cittadino del Pd, Pierfrancesco De Marco, e il segretario dei Giovani Democratici della Provincia di Cosenza, Michele Rizzuti.

E' un'iniziativa alla cui realizzazione tenevo tantissimo e per la quale mi sono speso in queste settimane con particolare determinazione, con il prezioso contributo dei giovani democratici di Villapiana, Vincenzo Pittelli e Adolfo De Santis.

Mi sembrava paradossale che Trebisacce, per la sua popolosità, per la sua collocazione geografica baricentrica rispetto al comprensorio, per la sua funzione naturale di comune-capofila dell'Alto Jonio, per la sua capacità di attrazione rispetto alle comunità limitrofe anche per la presenza degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, non avesse un circolo dei Giovani democratici, quando altre realtà, più piccole e meno importanti, possono contare già da tempo sulla presenza di strutture giovanili del Partito che si sono distinte per attivismo e capacità di incidere sul reale.

Mi sembrava indifferibile l'esigenza di procedere ad uno "svecchiamento" del PD a Trebisacce, dove su 84 iscritti soltanto 8 hanno meno di 40 anni e soltanto 5 meno di 30.

Si tratta di un dato impressionante, che deve indurci a delle riflessioni e a degli interrogativi: nemmeno il 10% dei tesserati del Pd a Trebisacce è costituito da under 40!!!

Ed allora, ho ritenuto che la costituzione del gruppo dei GD potesse iniettare linfa vitale ad un'organizzazione che non sembra esercitare spinta propulsiva e che non sembra avere la forza per porsi quale agente e fattore del cambiamento.

Non è stato facile. E' imperante, nelle nuove generazioni, e non solo in esse, il distacco dalla politica, sentita come qualcosa di lontano, di estraneo, di sporco, come il luogo del perseguimento di interessi personali, degli intrighi, degli "inciuci", è forte il sentimento di indifferenza, di sfiducia verso un mondo che, spesso, negli ultimi tempi, non ha dato buona prova di sé.

Non è stato facile, ma ho assunto informazioni su chi potesse essere interessato all'iniziativa, ho contattato i ragazzi, li ho sentiti ad uno ad uno, li ho visti, ci ho parlato.

Siamo arrivati a coinvolgere 12 ragazzi e ieri abbiamo costituito il gruppo che - spero - possa essere un luogo fecondo di analisi e di elaborazione del reale, in cui dal dibattito, dalla dialettica e anche dal conflitto possano nascere proposte e idee per cambiare la realtà delle nostre comunità. Perché, se facciamo politica, è perché abbiamo sempre la volontà di cambiare la realtà.

Dopo tutto, la politica è anche saper guardare al futuro e saperlo ripensare. E i giovani devono ritrovare il coraggio di farlo perché il futuro appartiene a loro.

Parafrasando Gramsci, dobbiamo chiedere ai nostri giovani di studiare, di istruirsi perché abbiamo bisogno di tutta la loro intelligenza, di agitarsi e di mobilitarsi perché abbiamo bisogno

di tutto il loro entusiasmo e di tutta la loro passione, di organizzarsi perché abbiamo bisogno di tutta la loro forza.

La politica, per riprendere un insegnamento di Enrico Berlinguer, devono farla i giovani. Perché se la politica non la faranno loro, questa sarà appannaggio di chi oggi non ha interesse che un futuro ci sia.

Tra vent'anni - mi sono permesso di ricordare ai ragazzi l'esortazione di Mark Twain - non sarete delusi delle cose che avete fatto ma da quelle che non avete fatto. Allora levate l'ancora, abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele. Esplorate. Sognate. Scoprite.

I GIOVANI DEMOCRATICI APPRODANO A TREBISACCE

a cura di Giacinta Oliva



Trebisacce 10/10/2014 – Questo pomeriggio, la cittadina jonica di Trebisacce ha visto nascere il circolo dei Giovani Democratici, sotto la spinta del vicesindaco Andrea Petta.

Ad aprire l'incontro con la cittadinanza presso la Sala Consiliare è stato il segretario del Pd di Trebisacce Pierfrancesco De Marco.

Il segretario De Marco con entusiasmo e soddisfazione ha dato il benvenuto nella realtà politica dell'Alto Jonio a questi Giovani Democratici.

Di seguito ha preso la parola il vicesindaco del Comune di Trebisacce Andrea Petta, colui che ha voluto fortemente la nascita dei GD a Trebisacce, paese cardine dell'Alto Jonio Cosentino in cui non poteva mancare un circolo giovanile di partito, luogo di rinascita e vitalità politica, proprio perché – come afferma Petta – il futuro appartiene ai giovani.

Ha preso poi parte alla tavola rotonda Michele Rizzuti, segretario provinciale dei GD, che ha sottolineato come sia necessario un ritorno alle sezioni per imparare nuovamente a stare insieme, allontanando l'individualismo sfrenato che caratterizza la nostra epoca.

Sono intervenuti inoltre il segretario GD di Villapiana, Adolfo De Santis e Francesco Catera esponente dei GD di Trebisacce che ha messo in evidenza come i giovani rappresentino un nuovo volto della politica.

Giacinta Oliva

